

LE CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE AGRICOLE

1.1 La struttura delle aziende¹

Il 12 luglio 2012, a circa un anno dalla presentazione dei risultati provvisori, l'ISTAT avviava il rilascio dei dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura, mediante pubblicazione sul "datawarehouse" (DWH) appositamente predisposto. Veniva quindi resa possibile la fruizione delle informazioni relative alle molte variabili contenute nel questionario (struttura delle aziende agricole, coltivazioni, allevamenti, manodopera, ecc.), con riferimento ai diversi livelli territoriali, fino a quello comunale. Sulla scorta di queste informazioni, l'Ufficio Regionale di Censimento, costituito presso il Servizio Statistica della Regione Siciliana, responsabile della rilevazione in Sicilia, provvedeva, insieme alla sede territoriale dell'ISTAT, a fornire una prima analisi dei principali risultati regionali, in un evento di presentazione che si svolgeva il 17 dicembre dello stesso anno. Di seguito vengono riportate le principali linee di tale analisi, con particolare riferimento al confronto con i precedenti censimenti agricoli e all'evoluzione delle strutture produttive regionali. I titoli dei sottoparagrafi indicano le trasformazioni più significative che sono state riscontrate dal censimento e che tuttora caratterizzano lo scenario dell'agricoltura siciliana. Quest'ultimo viene tratteggiato, ove possibile, anche con i dati delle più recenti indagini campionarie.

1.1.1 Un processo pluridecennale di concentrazione di terreni agricoli e allevamenti in un numero sensibilmente più ridotto di aziende

Alla data del 24 ottobre 2010 in Sicilia risultano attive 219.677 aziende agricole e zootecniche (seconda regione dopo la Puglia) di cui 15.308 con allevamento di bestiame destinato alla vendita. Il confronto storico con i passati censimenti rivela, sia in Sicilia che nel resto del paese, una costante diminuzione di superfici e di aziende, con un calo più accentuato per le seconde che si risolve in un aumento della dimensione media. Passando da 3,67 a 6,32 ettari per azienda, quest'ultima mostra un aumento particolarmente elevato nell'ultimo decennio, anche rispetto all'analoga tendenza nazionale. A questo risultato, ha sicuramente contribuito la tendenza demografica di lungo periodo ad una minore dimensione media delle famiglie in Italia (da 3,0 componenti, nel 1981 a 2,4 nel 2011; Sicilia da 3,2 a 2,5), che ha gradualmente ridotto l'impulso alla frammentazione fondiaria proveniente dal regime ereditario. Ma vanno pure messi in conto gli interventi

¹. Autore del par. 1.1: Giuseppe Nobile - Servizio statistica e analisi economica della Regione Siciliana.

di ricomposizione fondiaria previsti dal Reg. (CE) 1257/1999, che in Sicilia hanno avuto una certa efficacia nel quadro di "Agenda 2000", nonché le norme sul "compendio unico" (D.Lgs 18 maggio 2001, n. 22, art. 5 bis), in base a cui l'estensione di terreno necessaria al raggiungimento del livello minimo di redditività determinato dai Piani di sviluppo rurale per l'erogazione del sostegno agli investimenti previsti dai regolamenti CE, può essere costituita anche da terreni agricoli non confinanti fra loro, purché funzionali all'esercizio dell'impresa agricola.

Tavola 1.1 - Aziende, SAU, SAT e dimensione media in Sicilia e Italia - Anni 1982-2010
(numero e superfici in ettari)

TERRITORIO	Valori assoluti				Numeri indice			
	1982	1990	2000	2010	1982	1990	2000	2010
Italia								
Aziende	3.133.118	2.848.136	2.396.274	1.620.884	100,0	90,9	76,5	51,7
SAU	15.972.746	15.025.954	13.181.859	12.856.048	100,0	94,1	82,5	80,5
SAT	22.397.833	21.628.355	18.766.895	17.081.099	100,0	96,6	83,8	76,3
SAU/Az.	5,10	5,28	5,50	7,93	100,0	103,5	107,9	155,6
SAT/Az.	7,15	7,59	7,83	10,54	100,0	106,2	109,6	147,4
Sicilia								
Aziende	428.263	393.188	349.036	219.677	100,0	91,8	81,5	51,3
SAU	1.696.528	1.597.638	1.279.707	1.387.521	100,0	94,2	75,4	81,8
SAT	1.891.155	1.808.324	1.455.438	1.549.417	100,0	95,6	77,0	81,9
SAU/Az.	3,96	4,06	3,67	6,32	100,0	102,6	92,6	159,4
SAT/Az.	4,42	4,60	4,17	7,05	100,0	104,2	94,4	159,7

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Nel complesso, la Superficie Aziendale Totale (SAT) risulta pari a 1.549.417,34 ettari e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) ammonta a 1.387.520,77 ettari (la più estesa fra le regioni). Gli animali allevati sono 336 mila bovini, 850 mila ovini e caprini, 46 mila suini e 4,5 milioni di avicoli. Il confronto con il 2000 rivela una diminuzione di aziende agricole (-37,1 per cento) e un aumento della SAU (8,4 per cento) e della SAT (6,5 per cento). Per le aziende, si tratta di un'evoluzione in linea con la tendenza nazionale (-32,2 per cento); per le superfici, la variazione della Sicilia è di segno opposto a quella dell'Italia. La riduzione delle aziende è anche da porre in relazione con la maggiore accuratezza ed i diversi criteri di compilazione degli archivi amministrativi da cui è stata tratta la lista precensuaria, mentre la crescita delle superfici si spiega con le misure della Politica Agricola Comunitaria (PAC) che in Sicilia hanno fatto emergere uno scenario più reale dell'organizzazione economica delle aziende². Fra le province, Palermo è la prima per numero di aziende ed

2. Dal 2000 al 2010 si sono susseguite tre riforme (Agenda 2000, "riforma Fischer" ed "HealthCheck") che hanno rinnovato profondamente la PAC, con strumenti quali il pagamento unico aziendale (PUA) indipendente dalla produzione e l'imposizione di vincoli finalizzati all'ottimizzazione delle condizioni agronomiche.

estensione di superfici. In confronto al 2000, Enna, Palermo e Catania hanno avuto la maggiore crescita percentuale di SAU e di SAT.

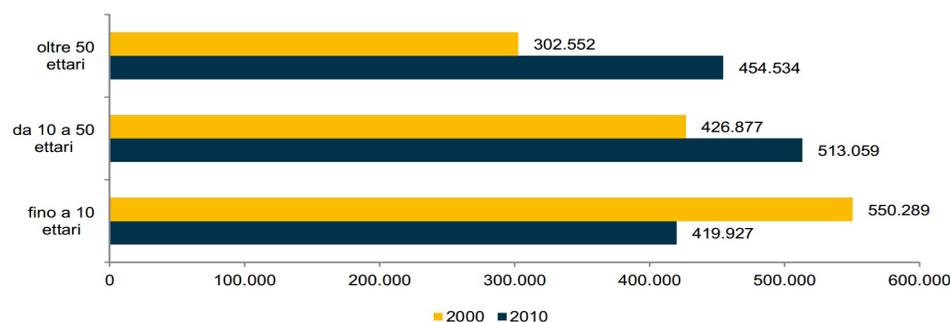
Tavola 1.2 - Aziende, SAU e SAT per provincia - Anni 2000 e 2010 (numero e superficie in ettari)

PROVINCE	Aziende			SAU			SAT		
	2010	2000	var. %	2010	2000	var. %	2010	2000	var. %
Trapani	29.310	35.209	-16,8	137.447	130.440	5,4	147.297	140.751	4,7
Palermo	38.887	52.158	-25,4	266.362	236.764	12,5	294.427	259.845	13,3
Messina	26.166	57.936	-54,8	162.118	144.514	12,2	192.360	183.241	5,0
Agrigento	33.828	52.415	-35,5	150.866	163.806	-7,9	169.936	182.358	-6,8
Caltanissetta	18.117	28.202	-35,8	117.072	108.947	7,5	130.354	119.160	9,4
Enna	17.336	25.837	-32,9	182.519	150.659	21,2	196.504	159.595	23,1
Catania	28.590	48.468	-41,0	169.274	146.213	15,8	195.737	178.738	9,5
Ragusa	12.770	24.084	-47,0	90.702	98.685	-8,1	101.586	115.520	-12,1
Siracusa	14.673	24.833	-40,9	111.161	99.690	11,5	121.217	116.249	4,3
SICILIA	219.677	349.142	-37,1	1.387.521	1.279.719	8,4	1.549.417	1.455.458	6,5

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

In Sicilia, la dimensione media in termini di SAU registra un incremento del 44,2 per cento ed è determinata dal già citato andamento divergente di numero di aziende agricole e zootecniche in riduzione e di superfici coltivate in aumento. Gli effetti delle politiche e l'andamento dei mercati hanno in molti casi determinato l'uscita delle piccole aziende dal settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiore dimensione. Come infatti risulta evidente dalla distribuzione delle aziende per classi di SAU, in Sicilia si rileva una riduzione delle aziende inferiori a 10 ettari e un incremento di quelle superiori a 10 ettari.

Figura 1.1 - SAU per classi di superficie - Anni 2000 e 2010



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Il confronto 2000 – 2010 della SAU media per zona altimetrica rivela tuttavia che la crescita dimensionale si concentra in Sicilia nelle aree di montagna, a coltura più estensiva, dove si generano minori effetti di aumento della produttività all'aumentare delle dimensioni.

Tavola 1.3 - Dimensione media aziendale per zona altimetrica in Sicilia e in Italia - Anni 1982-2010 (superficie in ettari e valori percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	Sicilia					Italia				
	1982	1990	2000	2010	Var. % 2010/2000	1982	1990	2000	2010	Var. % 2010/2000
Montagna	4,55	4,94	4,90	9,33	90,4	5,72	6,09	6,98	10,29	47,4
Collina	3,85	3,92	3,41	5,97	75,1	4,60	4,74	4,67	6,91	48,0
Pianura	3,70	3,66	3,34	4,68	40,1	5,34	5,63	6,05	8,32	37,5

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

La più recente indagine campionaria Istat³, conferma queste tendenze strutturali: nel 2013 il numero delle aziende (203.765) si riduce ulteriormente rispetto al censimento 2010 (-7,2 per cento); al contempo, una contrazione più lieve, da 1,387 ad 1,375 milioni di ettari (-0,9 per cento), viene registrata nella SAU, con il risultato che la dimensione media aziendale si espande ancora in Sicilia, passando da 6,3 a 6,7 ettari.

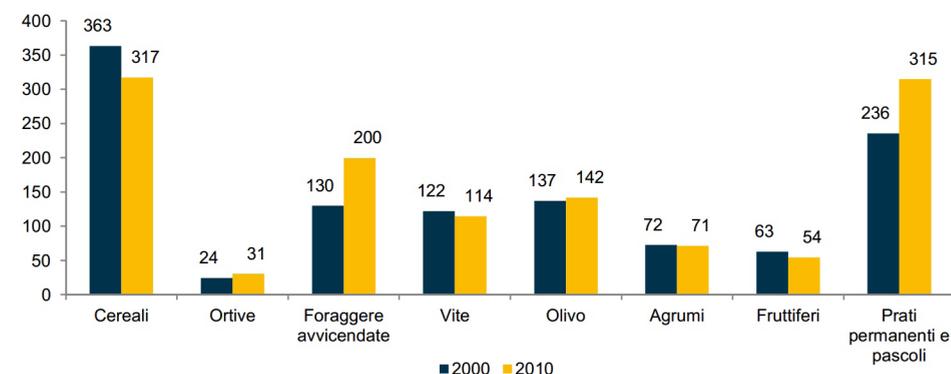
1.1.2 Cambiamenti nella composizione della SAU e nella zootecnia in risposta a misure della PAC

La distribuzione della SAU tra le principali coltivazioni della Sicilia rilevata al censimento del 2010 differisce sotto vari aspetti da quella del 2000, presentando andamenti contrastanti, indotti da una varietà di fattori. Un incremento della SAU a seminativi del 5,4 per cento è determinato da una notevole riduzione delle coltivazioni a cereali (-12,7 per cento) e da un aumento ancora più forte delle foraggere avvicendate (53,6 per cento). Fra le coltivazioni legnose agrarie (-3,1 per cento), si registra una riduzione della superficie a vite (-6,6 per cento) e un aumento di quella olivicola (3,6 per cento), mentre arretra la SAU dedicata ad agrumi (-1,8 per cento) e quella frutticola (-13,7 per cento), in risposta alle tendenze del mercato. Un notevole incremento di "prati permanenti e pascoli" (33,6 per cento) rispetto al 2000 è da far risalire alle specifiche misure della PAC che hanno incentivato allevamenti più sostenibili e si concentra nelle province di Caltanissetta (43, per cento), Siracusa (37,5 per cento) ed Enna (37 per cento). Da ricordare, in particolare, per quest'ultimo aspetto, l'evoluzione della legislazione europea sul benessere degli animali⁴.

3. Nel periodo dicembre 2013 – giugno 2014 l'Istat ha condotto l'Indagine sulla Struttura e Produzioni delle Aziende Agricole (SPA) – Anno 2013, vedi: <http://www.istat.it/it/archivio/167401>.

4. Vedi ad esempio la Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, nonché i successivi atti collegati (es.

Figura 1.2 - Superficie investita per tipo di coltivazioni - Anni 2000 e 2010 (migliaia di ettari)



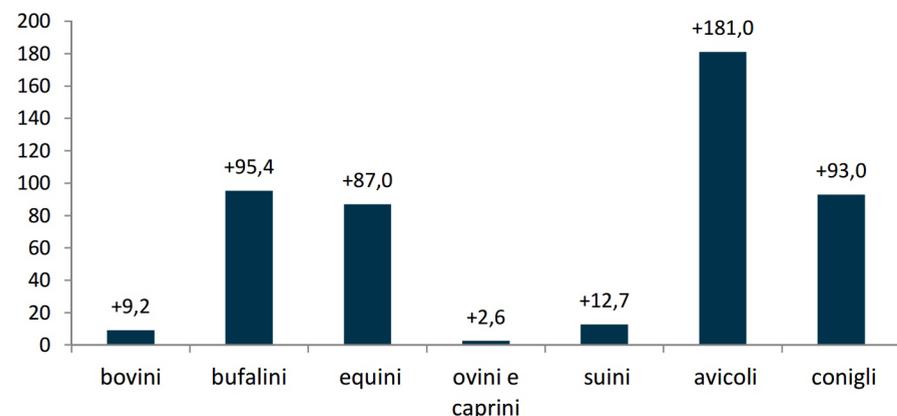
Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Secondo la rilevazione SPA del 2013, la SAU a seminativi (-0,5 per cento) è rimasta pressoché immutata in Sicilia rispetto al censimento, mentre le coltivazioni legnose agrarie confermano la tendenza a ridurre le superfici (-4,5 per cento). Si tratta di due variazioni comunque inferiori a quelle nazionali che mostrano, infatti, fra il 2010 e il 2013, un calo del 3,0 per cento nelle superfici coltivate a seminativi e del 5,1 per cento in quelle dedicate alle legnose agrarie. Continua invece a crescere nella regione la superficie per prati permanenti e pascoli (2,6 per cento) a fronte di una corrispondente riduzione complessiva rilevata in Italia (-2,8 per cento).

Nel decennio 2000-2010, le aziende con allevamenti si riducono in Sicilia da 18.306 a 15.308, con un numero di unità di bestiame generalmente in aumento. I dati segnalano una crescita particolarmente evidente negli allevamenti avicoli (da 1,6 a 4,5 milioni di animali), ma il confronto con i dati del precedente censimento è positivo anche per gli allevamenti bovini (da 307 a 336 mila), bufalini (da 560 a 1.100) ed equini (da 8.500 a 15.800). Una forte espansione registrano anche i cunicoli (da 90 a 175 mila capi), mentre i suini, per i quali la Sicilia non vanta una particolare vocazione produttiva, sono comunque aumentati da 41 a 46 mila capi (12,7 per cento). La provincia con maggiore dimensione media degli allevamenti bovini è Ragusa, con circa 50 capi, che registra un incremento rispetto ai 40 del 2000.

"Misura 215" – Azione 2) che prevedono periodi minimi di pascolo ed estensioni in mq. per capo da rispettare.

Figura 1.3 – Numero dei capi nelle aziende con allevamenti in Sicilia - Anni 2000 e 2010 (variazioni percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Il comparto zootecnico ha subito profonde trasformazioni nel decennio intercensuario, in risposta a norme e politiche di settore, determinando importanti innovazioni di processo, in termini di requisiti igienici e sanitari e di registrazione dei capi allevati. Si sono così ritirate le aziende non adeguate, è quasi scomparsa la caseificazione in proprio e si sono di molto ridotti i macelli comunali: tutti fattori di concentrazione che hanno favorito la crescita della dimensione media registrata dal censimento.

I dati relativi alla zootecnia nell'indagine SPA 2013 sono contrastanti rispetto alle tendenze descritte. I capi bovini e suini tornano a ridursi rispettivamente del 6,1 e del 9,5 per cento, mentre gli ovicaprini registrano tutt'altra dinamica con una variazione positiva del 4,4 per cento sul 2010. Diversi orientamenti produttivi si delineano quindi nel settore, probabilmente indotti da influenze di mercato in cui un minor numero di aziende opera con allevamenti mediamente più consistenti.

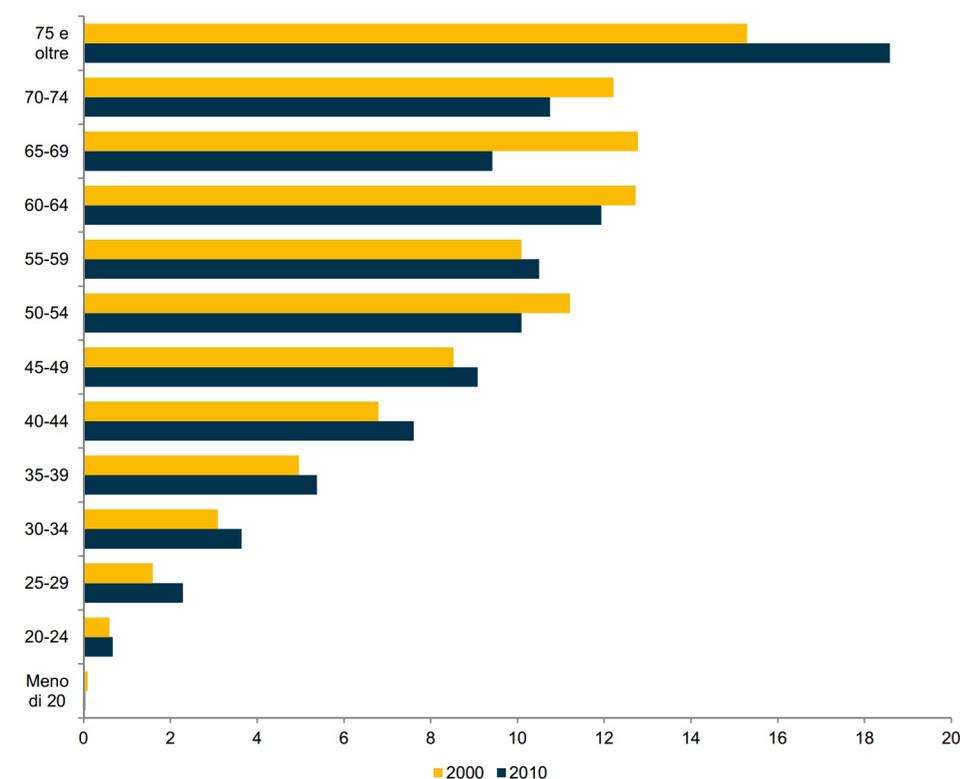
1.1.3 Una struttura fondiaria più flessibile e una controversa distribuzione dei conduttori per classi d'età

I confronti intercensuari mostrano che la struttura agricola e zootecnica, ha continuato a basarsi prevalentemente su unità aziendali di tipo individuale o familiare, nelle quali il conduttore gestisce direttamente l'attività agricola (94,3 per cento delle aziende). La struttura fondiaria si è fatta, invece, più flessibile rispetto al passato, grazie al maggior ricorso a forme di possesso dei terreni diversificate e orientate sempre più all'uso di superfici in affitto o gestite a titolo gratuito. La SAU in affitto cresce, fra il 2000 e il 2010, da 115 mila a 342 mila (più 199 per cento), quella in uso gratuito aumenta da 57 mila a 134 mila circa (135 per cento). Si tratta di incrementi molto superiori

a quelli medi nazionali (52,4 e 76,6 per cento rispettivamente) e si spiegano con la creazione di nuove aziende a seguito di specifiche misure incentivanti della PAC.

La distribuzione dei capoazienda per età mostra che tra i due censimenti del 2000 e del 2010 sono intervenute alcune modifiche contrastanti. Cresce infatti l'incidenza di tutte le classi di età fino a 49 anni (dal 25,7 al 28,7 per cento dei conduttori) e si riduce quella delle classi di 50 anni ed oltre (dal 74,3 per cento al 71,3 per cento), muovendo alcuni passi lo svecchiamento degli operatori del settore: i conduttori con meno di 34 anni passano, in particolare, da un'incidenza del 5,4 ad una del 6,6 per cento. A questo lieve ringiovanimento fa da contrasto l'incremento dei conduttori con più di 75 anni, che probabilmente rimanda ad attribuzioni fittizie di titolarità, in relazione a più favorevoli regimi fiscali e rende meno attendibile il quadro complessivo.

Figura 1.4 - Aziende per classe di età del conduttore - Anni 2000 e 2010 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.1.4 Manodopera in diminuzione ma con relativa maggiore incidenza dei salariati e della SAU da loro coltivata

L'impiego di manodopera è in sensibile diminuzione fra i due censimenti (-53,2 per cento di persone e -24,4 per cento di giornate di lavoro). In questo quadro, subisce un calo relativamente minore la manodopera extra familiare con il risultato di incrementarne il peso sul totale (dal 22,7 per cento al 28,6 per cento).

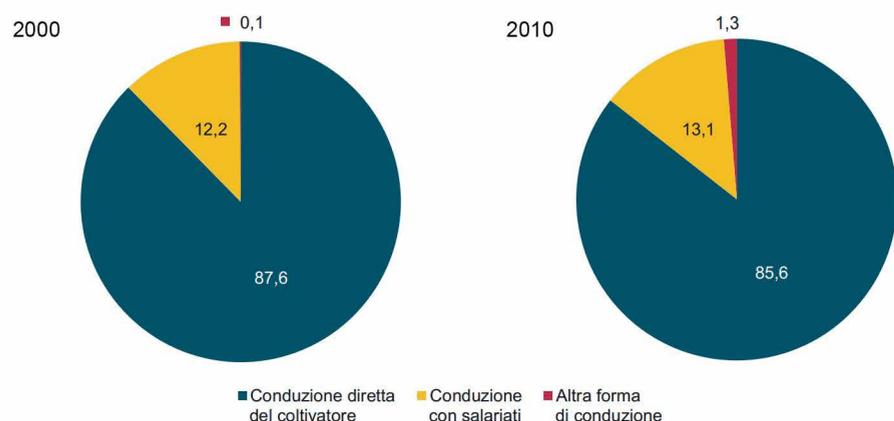
Tavola 1.4 - Manodopera e giornate di lavoro - Anni 2000 e 2010 (numero e valori percentuali)

MANODOPERA AZIENDALE	2000			2010			Var. %	
	Persone	Giornate lavoro	Giornate lavoro (%)	Persone	Giornate lavoro	Giornate lavoro (%)	Persone	Giornate lavoro
Manodopera familiare	865.266	22.302.705	77,3	363.693	15.565.445	71,4	-58,0%	-30,2%
Manodopera extra familiare	181.357	6.537.012	22,7	126.419	6.247.102	28,6	-30,3%	-4,4%
Manodopera totale	1.046.623	28.839.717	100,0	490.112	21.812.547	100,0	-53,2%	-24,4%

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Un segnale di rafforzamento dell'attività d'impresa in agricoltura proviene dalla crescita della SAU regionale condotta con salariati, che passa da 156 a 182 mila ettari registrando un aumento del 16,3 per cento, in controtendenza rispetto alla variazione nazionale (-39,3 per cento). Ne deriva un lieve incremento della quota di superficie attribuibile a questa forma di conduzione.

Figura 1.5 - SAU per forma di conduzione - Anno 2010 (composizioni percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Nell'indagine SPA 2013 si osserva in Sicilia un notevole aumento delle giornate lavorate in complesso rispetto al 2010 (da 21,8 a 26,3 milioni, più 20,8 per cento), invertendo la tendenza del dato censuario. La manodopera extra familiare, in questo quadro, ha una dinamica fortemente positiva (più 30,7 per cento), raggiungendo una quota sul totale del 31 per cento, ancora più rilevante di quella registrata al censimento.

1.1.5 Maggiore ricorso al contoterzismo passivo per azienda e impianti irrigui più efficienti

Fra i due censimenti, il calo delle aziende comporta, in Sicilia, anche un minore volume di lavorazioni meccanizzate che le stesse affidano all'esterno (contoterzismo passivo). La riduzione di tale attività è tuttavia relativamente meno drastica, evidenziando in realtà un aumento del ricorso a queste forme di affidamento in termini di giornate per azienda.

Tavola 1.5 - Giornate di lavoro in contoterzismo passivo per azienda in Sicilia e Italia - Anni 2000 e 2010 (numero)

TERRITORIO	2000	2010	Var. %
Italia	3,7	7,4	100,9
Sicilia	3,8	8,4	119,8

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Nel quadro di una sostanziale invarianza delle superfici irrigate (-0,4 per cento rispetto al 2000), la gestione dei 160 mila ettari di SAU che risultano dotati della risorsa idrica mostra una spiccata attitudine all'uso di metodi efficienti. Nelle 49.826 aziende coinvolte, gli impianti a pioggia (44,8 per cento) e la microirrigazione (41,8 per cento) sono infatti le pratiche largamente prevalenti, per conseguire un uso razionale e più economico dell'acqua.

Tavola 1.6 - Superfici irrigate in Sicilia per tipo di irrigazione - Anno 2010 (superfici in ettari e valori percentuali)

SISTEMI DI IRRIGAZIONE	2010	Distribuzione %
Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	13.517	9,2
Sommersione	1.780	1,2
Aspersione (a pioggia)	65.993	44,8
Microirrigazione	60.399	41,0
Altro	5.474	3,7
Totale	147.163	100,0

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura

L'indagine SPA 2013 rileva in Sicilia un'estensione di 165 mila ettari di SAU irrigata, con un incremento del 3,0 per cento sul dato censuario.

1.1.6 Meno redditive modalità di vendita della produzione da parte delle aziende

Il 6° Censimento ha per la prima volta dedicato una sezione del questionario alla commercializzazione dei prodotti. Non vi è quindi la possibilità di confronti con il passato, ma i risultati fotografano comunque la situazione regionale rispetto alle altre circoscrizioni, facendo emergere condizioni di arretratezza e una relativa maggiore dipendenza delle aziende dai canali della distribuzione commerciale (45,4 per cento contro il 32,6 per cento nazionale). La vendita diretta al consumatore in azienda, che assicura di norma maggiore redditività, assume valori minimi anche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno e scarsa appare anche la quota di aziende che conferisce a organismi associativi (18,5 per cento contro il 23,9 per cento dell'Italia).

Tavola 1.7 - Aziende venditrici dei prodotti per canale di commercializzazione in Sicilia e in Italia - Anno 2010 (numero e valori percentuali)

TERRITORIO	Vendita diretta al consumatore		Altri canali di vendita				Tutte le voci
	In azienda	Fuori azienda	Vendita ad altre aziende agricole	Vendita ad imprese industriali	Vendita ad imprese commerciali	Vendita o conferimento ad organismi associativi	
Sicilia	17.531	17.733	16.102	12.557	80.351	32.759	177.033
%	9,9	10,0	9,1	7,1	45,4	18,5	100,0
Italia	210.625	89.668	164.464	132.095	446.457	326.918	1.370.227
%	15,4	6,5	12,0	9,6	32,6	23,9	100,0
Nord-ovest	25.617	11.592	31.718	18.620	56.666	28.879	173.092
%	14,8	6,7	18,3	10,8	32,7	16,7	100,0
Nord-est	23.260	8.651	43.075	22.613	84.023	120.646	302.268
%	7,7	2,9	14,3	7,5	27,8	39,9	100,0
Centro	37.442	13.053	21.924	11.766	48.023	45.685	177.893
%	21,0	7,3	12,3	6,6	27,0	25,7	100,0
Sud	98.667	34.845	47.015	56.962	163.641	88.444	489.574
%	20,2	7,1	9,6	11,6	33,4	18,1	100,0
Isole	25.639	21.527	20.732	22.134	94.104	43.264	227.400
%	11,3	9,5	9,1	9,7	41,4	19,0	100,0

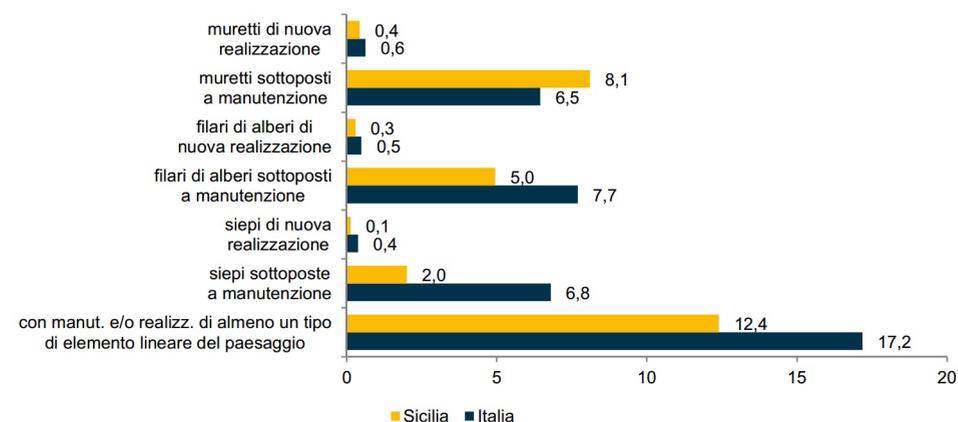
Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.1.7 Un paesaggio poco curato, un'alta incidenza delle superfici condotte con metodo biologico e una scarsa presenza di attività multifunzionali

Una parte del questionario, nuova rispetto al 2000, con quesiti relativi agli effetti della manutenzione di elementi di paesaggio, ha consentito di rilevare che, durante il triennio 2008-2010, le aziende siciliane interessate a manuten-

zioni sono state 27.246 (il 12,4 per cento delle aziende con superficie, contro il 17,2 per cento dell'Italia). Tra di esse, una cura relativamente maggiore rispetto alla media nazionale è stata dedicata alla manutenzione di muretti.

Figura 1.6 - Aziende che hanno realizzato interventi rilevanti per il paesaggio - Anno 2010 (percentuale sul totale)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Un'altra novità del 6° Censimento è la sezione del questionario dedicata alle colture biologiche. In Sicilia si concentrano 164 mila ettari di superfici "biologiche" sui 781 mila nazionali (il 21 per cento). L'incidenza della SAU dell'Isola dedicata a questo comparto è particolarmente elevata nell'agrumicoltura (48,3 per cento), nelle foraggere avvicendate (30,9 per cento) e nella viticoltura (27,6 per cento).

In Sicilia lo sviluppo dell'agricoltura biologica ha assunto rilevante importanza soprattutto a partire dalla seconda metà degli anni 90', in seguito all'attivazione delle misure di sostegno finanziario emanate con la Riforma MC. Sharry (Reg. CEE 2092/91) e proseguite dal regolamento che attualmente disciplina l'agricoltura biologica europea (Reg. CE 834/07). Le caratteristiche e le potenzialità dell'agricoltura biologica siciliana sono da mettere in relazione alla diversificazione e qualità delle produzioni che si realizzano nell'Isola. Tali potenzialità sembrano confermate dall'indagine SPA 2013 che, in mancanza del dato regionale, registra per la circoscrizione "Isole" una crescita, rispetto al censimento, della SAU destinata a coltivazioni biologiche da 224.600 a 295.727 ettari (più 31,7 per cento).

Infine, con riguardo alle funzioni integrative (agriturismo, trasformazione dei prodotti, ecc.), a livello nazionale poco più di 76.000 aziende hanno dichiarato al censimento di avere una o più attività remunerative "connesse" a quella agricola (4,7 per cento del totale). In Sicilia queste aziende sono 4.007, solo 1,8% del totale, e si occupano in prevalenza di contoterzismo attivo (30,2

per cento) e prima lavorazione dei prodotti (17,6 per cento). L'agriturismo, malgrado l'espansione registrata nel decennio⁵, ricopre una quota inferiore alla media nazionale.

Tavola 1.8. Utilizzazione dei terreni condotti con metodo biologico in Sicilia e in Italia - Anno 2010 (superficie in ettari)

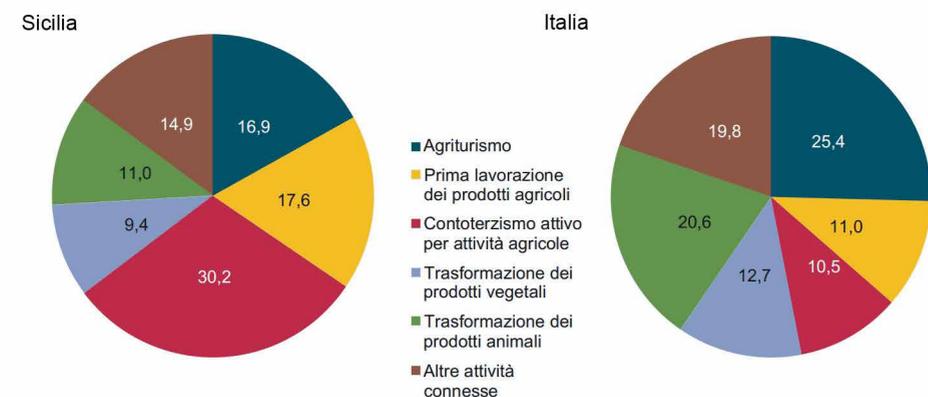
TERRITORIO	Cereali per la produzione di granella	Legumi secchi	Patata	Barbabetola da zucchero	Piante da semi oleosi	Ortive	Foraggiere avvicendate
Sicilia	37.873	4.055	193	..	19	3.533	25.618
Trapani	760	129	0	126	51
Palermo	6.876	653	12	373	1.914
Messina	1.048	17	0	20	3.016
Agrigento	925	25	32	520
Caltanissetta	2.559	275	33	858
Enna	13.662	1.407	18	106	11.076
Catania	5.754	972	2	..	1	379	2.608
Ragusa	2.237	128	35	1.319	2.565
Siracusa	4.052	448	145	1.145	3.011
Italia	223.542	23.774	1.325	414	7.487	16.216	82.937
Sicilia / Italia	16,9%	17,1%	14,6%	0,0%	0,3%	21,8%	30,9%

TERRITORIO	Vite da tavola	Olivo per la produzione di olive e da olio	Agrumi	Fruttiferi	Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	Altre coltivazioni	Tutte le voci
Sicilia	12.124	15.684	11.187	8.973	43.725	1.452	164.437
Trapani	6.833	1.321	324	51	139	50	9.784
Palermo	3.078	3.095	279	599	6.936	355	24.171
Messina	103	2.625	829	1.911	14.352	76	23.997
Agrigento	948	1.938	333	465	659	19	5.863
Caltanissetta	139	988	16	1.128	352	6	6.354
Enna	84	1.806	359	1.630	12.102	497	42.747
Catania	449	1.132	2.617	602	3.818	231	18.564
Ragusa	298	1.131	564	815	1.404	144	10.640
Siracusa	190	1.648	5.867	1.773	3.964	75	22.317
Italia	43.999	134.294	23.141	45.137	172.517	6.705	781.490
Sicilia / Italia	27,6%	11,7%	48,3%	19,9%	25,3%	21,7%	21,0%

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

5. Le aziende agrituristiche registrate nel 2010 in Sicilia dalla rilevazione Istat dedicata erano n. 568 contro le 308 unità del 2003 (vedi "Banca dati agricoltura e zootecnia" http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/NewDownload.jsp?id=2A&anid=2003).

Figura 1.7 – Aziende con attività connesse per tipologia - Anno 2010 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.1.8 Conclusioni

Per un osservatore che cerchi di individuare nella realtà agricola siciliana le linee evolutive, attraverso la lettura dei dati censuari e delle risultanze delle indagini successive, il compito è ostacolato dalla varietà di contesti in cui l'attività produttiva si esercita e dalla loro complessità. Si è quindi scelto di focalizzare l'analisi su alcuni parametri che restituiscono un'immagine fatta di luci ed ombre, in corrispondenza di valori che di volta in volta smentiscono o confermano le tendenze allo sviluppo sostenibile e/o al rafforzamento strutturale della realtà di riferimento. La crescita della dimensione media delle aziende, che sembra avvicinare la Sicilia all'agricoltura più professionale di altri contesti territoriali è resa qualitativamente più credibile da una maggiore incidenza delle aziende con salariati e dall'aumento delle superfici in affitto, non trascurando il crescente ricorso al contoterzismo passivo per azienda e l'adozione dei più efficienti sistemi irrigazione. Inoltre, il forte incremento degli allevamenti più sostenibili e professionali e la significativa diffusione delle colture biologiche sono i dati di riferimento di uno sviluppo rurale che coinvolge anche le aree più marginali del territorio agricolo. Questi cambiamenti sembrano tuttavia riflettere specifiche misure della PAC, più che una spontanea tendenza al rafforzamento della struttura produttiva. Non va infatti trascurato che le predette tendenze si manifestano in un contesto di generale contrazione del volume di giornate di lavoro, nonché di perdurante età avanzata dei conduttori e di inadeguate modalità prevalenti di vendita della produzione (commercializzazione e conferimento a strutture associative) che rimandano alle ben note e recenti difficoltà economiche del settore. Infine, la scarsa diffusione delle attività integrative e l'insufficiente attenzione agli elementi del paesaggio denunciano un ritardo nell'adozione di innovazioni e nella comprensione del sempre più stretto legame tra risorse agricole e risorse territoriali.

L' Allegato statistico contiene le seguenti tabelle in formato Excel:

- **Tab. 1.1** – Numero di aziende agricole, superficie agricola utilizzata e superficie totale per regione - Anni 2010 e 2013 (valori assoluti, superfici in ettari e variazioni percentuali)
- **Tab. 1.2** – Superficie agricola utilizzata per forma di utilizzazione dei terreni per regione – Anni 2010 e 2013, (superficie in migliaia di ettari e variazioni percentuali)
- **Tab. 1.3** – Numero di capi per specie e regione – Anni 2010 e 2013, (valori assoluti, composizione e variazioni percentuali)
- **Tab. 1.4** – Numero di persone per categoria di manodopera agricola e regione – Anni 2010 e 2013, (valori assoluti, composizione e variazioni percentuali)
- **Tab. 1.5** – Numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione – Anni 2010 e 2013, (valori assoluti, composizione e variazioni percentuali)
- **Tab. 1.6** – Superficie biologica per ripartizione territoriale – Anni 2010 e 2013, (superficie in ettari, composizione e variazioni percentuali)
- **Tab. 1.7** – Numero di aziende con superficie irrigabile e irrigata, Sau, superficie irrigabile e irrigata per regione – Anno 2013 (valori assoluti, superfici in migliaia di ettari e composizione percentuale)

1.2 L'informatizzazione delle aziende agricole⁶

1.2.1 Introduzione

I dati sull'informatizzazione delle aziende agricole sono desunti dalla Sezione 1 del questionario di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura. In un contesto economico caratterizzato dallo sviluppo di nuove tecnologie e dal loro crescente impiego nel ciclo della produzione, il settore primario sembra mostrare ancora una scarsa propensione all'utilizzo di strumenti informatici per fini aziendali. Dall'analisi dei dati relativi al 6° Censimento generale dell'agricoltura emerge che le aziende che in Italia dichiarano il possesso di attrezzature informatiche per fini aziendali sono 60.945 e rappresentano soltanto il 3,8 per cento del totale. L'agricoltura siciliana risulta ancor più in ritardo rispetto all'andamento medio nazionale, facendo registrare 3.709 aziende informatizzate che, in termini relativi, rappresentano l'1,7 per cento del totale.

1.2.2 Principali evidenze

- Le aziende informatizzate sono in Sicilia l'1,7 per cento del totale, contro una media Italia pari a 3,8 per cento; fra le altre regioni tali valori oscillano dal 15,3 per cento della Lombardia all'1,0 per cento della Puglia e della Calabria;
- Tra le province siciliane, le aziende agricole che utilizzano di più la tecnologia informatica si riscontrano a Ragusa (5,4 per cento), mentre le meno informatizzate sono ad Agrigento (0,8 per cento);
- Oltre l'80 per cento delle aziende informatizzate in Sicilia praticano la gestione informatizzata dei servizi amministrativi (il 76 per cento in Italia), il 39 per cento quella per le coltivazioni (38,5 per cento in Italia) e solo il 14 per cento per gli allevamenti (22,3 per cento in Italia);
- Lo 0,6 per cento delle aziende agricole siciliane utilizza la rete Internet per le attività aziendali (la quota in Italia è pari a 1,2 per cento);
- Il possesso di un sito web o di una pagina Internet è in generale molto limitato (0,7 per cento in Sicilia e 1,8 per cento in Italia), ma con alcuni picchi nel resto d'Italia (Provincia di Bolzano 9 per cento e Toscana 6 per cento);
- Il commercio elettronico per la vendita o per l'acquisto dei prodotti aziendali è praticato rispettivamente dallo 0,4 e 0,5 per cento delle aziende siciliane (in Italia 0,7 e 0,9 per cento);
- La superficie media delle aziende informatizzate è superiore a quella delle aziende non informatizzate, sia in Sicilia sia nel resto dell'Italia (35,2 ettari la superficie media dell'azienda informatizzata siciliana contro 6,6 ettari di quella non informatizzata);
- Fra le province siciliane, la superficie media delle aziende informatizzate mostra la stessa tendenza ad attestarsi su livelli superiori nelle aziende informatizzate, con differenze più contenute nelle province di Ragusa e Siracusa.

6. Autore del par. 1.2: Domenico R. Caspanello.

1.2.3 Aziende informatizzate

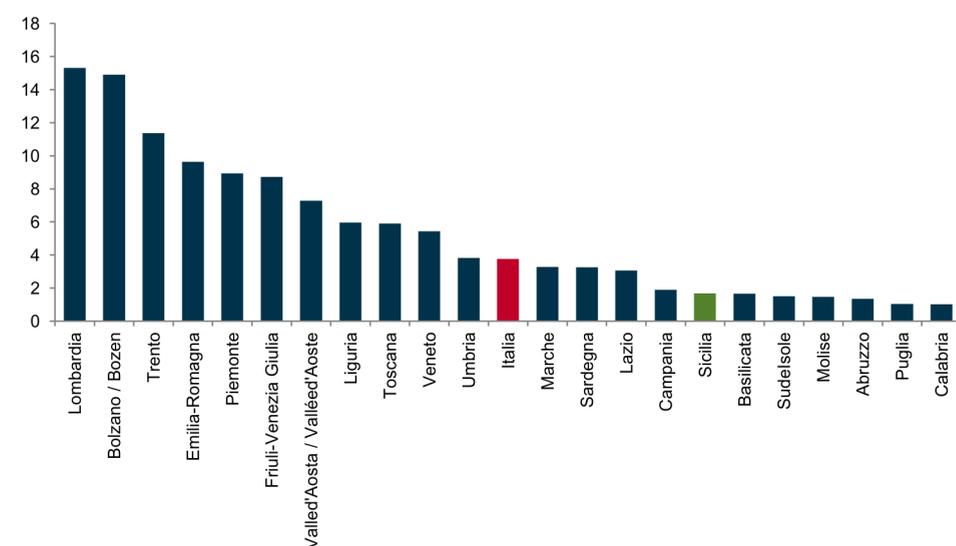
L'analisi del fenomeno a livello regionale evidenzia una forte variabilità territoriale, con valori che oscillano dal 15,3 per cento registrato nella Lombardia all'1 per cento rilevato in Puglia e Calabria. In generale, si riscontra un andamento negativo delle regioni del Centro-Sud Italia i cui valori sono tutti al di sotto della media nazionale.

Tavola 1.9 - Informatizzazione delle aziende per regione - Anno 2010 (valori percentuali)

REGIONI	Azienda non informatizzata	Azienda informatizzata	Azienda informatizzata			Utilizzo della rete internet	Possesso di un sito web o di una pagina internet	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	Commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali
			Gestione informatizzata per servizi amm.vi	Gestione informatizzata di coltivazioni	Gestione informatizzata degli allevamenti				
Piemonte	91,1	8,9	77,4	33,9	24,6	2,4	3,8	1,2	2,0
Valled'Aosta / Vallée d'Aoste	92,7	7,3	85,7	21,2	22,4	3,9	2,6	1,4	3,5
Liguria	94,0	6,0	86,1	35,1	4,7	2,6	3,2	1,3	2,1
Lombardia	84,7	15,3	70,1	30,3	40,9	3,2	4,7	1,5	2,7
Bolzano/Bozen	85,1	14,9	60,9	46,9	16,7	5,0	9,0	3,2	2,6
Trento	88,6	11,4	67,4	42,7	11,6	2,0	3,0	0,9	1,6
Veneto	94,6	5,4	73,9	37,8	26,3	1,1	2,4	0,6	0,9
Friuli-Venezia Giulia	91,3	8,7	78,0	42,4	23,9	2,4	3,6	1,2	2,0
Emilia-Romagna	90,4	9,6	70,5	44,2	21,5	2,3	3,1	1,1	1,9
Toscana	94,1	5,9	85,0	34,7	10,5	2,9	6,3	2,1	2,0
Umbria	96,2	3,8	83,8	41,0	19,7	1,9	3,0	1,3	1,3
Marche	96,7	3,3	78,3	38,2	17,8	1,2	2,4	0,7	0,9
Lazio	96,9	3,1	73,3	44,8	19,3	1,4	1,3	0,7	1,2
Abruzzo	98,7	1,3	80,8	38,9	20,4	0,7	0,9	0,4	0,6
Molise	98,5	1,5	75,1	37,4	24,7	0,6	1,0	0,2	0,5
Campania	98,1	1,9	82,8	40,9	19,8	0,6	0,9	0,4	0,5
Puglia	99,0	1,0	82,8	41,2	9,9	0,4	0,6	0,2	0,3
Basilicata	98,3	1,7	80,4	43,7	25,6	0,7	0,7	0,3	0,6
Calabria	99,0	1,0	87,6	43,0	16,2	0,4	0,4	0,3	0,4
Sicilia	98,3	1,7	84,4	39,0	14,3	0,6	0,7	0,4	0,5
Sardegna	96,7	3,3	75,9	36,4	27,9	1,7	1,4	0,8	1,5
Sud e Isole	98,5	1,5	82,3	40,0	17,8	0,6	0,7	0,3	0,5
Italia	96,2	3,8	76,0	38,5	22,3	1,2	1,8	0,7	0,9

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Figura 1.8 - Aziende informatizzate per regione - Anno 2010 (quote percentuali sul totale delle aziende)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Anche all'interno del territorio regionale si riscontrano andamenti diversificati a livello provinciale, con una netta prevalenza dell'informatizzazione nelle province della Sicilia orientale. L'incidenza più alta di aziende informatizzate si registra nella provincia di Ragusa (5,4 per cento), seguita da Siracusa (2,7 per cento) e Catania (2,3). Particolarmente negativo il dato relativo alla provincia di Agrigento nella quale meno di una azienda su cento (0,8) utilizza attrezzature informatiche.

1.2.4 Utilizzo dell'informatizzazione

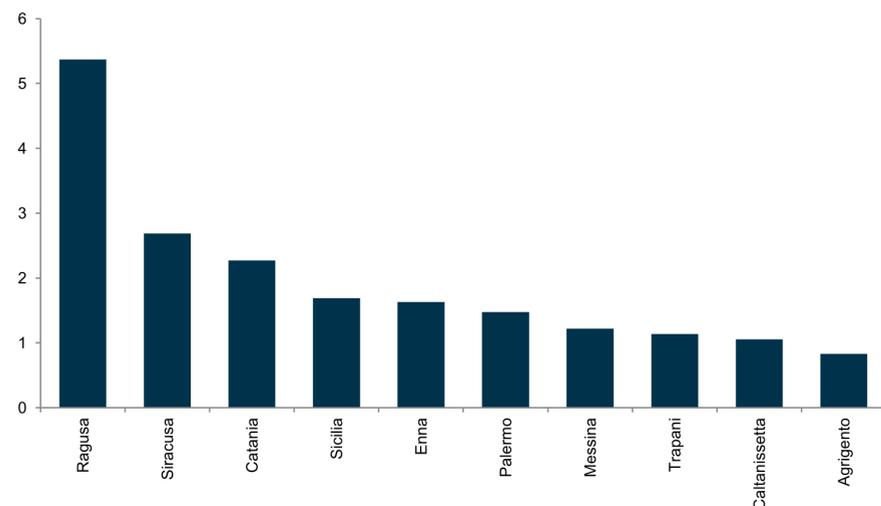
Analizzando i dati relativi alle finalità di utilizzo delle attrezzature informatiche, si nota come le aziende agricole utilizzino tali strumenti prevalentemente per la gestione dei propri servizi amministrativi (76 per cento nazionale e 84,4 in Sicilia) mentre risultano inferiori le incidenze relative alle aziende che gestiscono con il supporto informatico parti del proprio ciclo di produzione. Fra le aziende informatizzate quelle che dichiarano l'utilizzo di computer per la gestione delle coltivazioni sono il 38,5 per cento in Italia e il 39 per cento in Sicilia, mentre ancor più basse sono le incidenze relative all'utilizzo ai fini della gestione degli allevamenti (22,3 in Italia e 14,3 in Sicilia).

Tavola 1.0 - Informatizzazione delle aziende per provincia - Anno 2010 (valori percentuali)

REGIONI	Azienda non informatizzata	Azienda informatizzata	Azienda informatizzata			Utilizzo della rete internet	Possesso di un sito web o di una pagina internet	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	Commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali
			Gestione informatizzata per servizi amm.vi	Gestione informatizzata di coltivazioni	Gestione informatizzata degli allevamenti				
Trapani	98,9	1,1	88,3	36,0	6,0	0,5	0,6	0,3	0,4
Palermo	98,5	1,5	88,0	31,6	22,0	0,5	0,5	0,3	0,4
Messina	98,8	1,2	90,6	34,5	15,4	0,7	0,7	0,4	0,6
Agrigento	99,2	0,8	88,6	36,3	11,4	0,4	0,4	0,2	0,3
Caltanissetta	98,9	1,1	90,1	39,3	12,6	0,4	0,4	0,2	0,3
Enna	98,4	1,6	84,8	34,3	18,0	0,7	0,5	0,4	0,6
Catania	97,7	2,3	88,0	29,9	10,9	0,9	1,1	0,6	0,6
Ragusa	94,6	5,4	67,2	58,5	16,8	1,1	1,8	0,8	0,8
Siracusa	97,3	2,7	89,3	42,4	10,9	1,2	1,4	0,8	0,9
Sicilia	98,3	1,7	84,4	39,0	14,3	0,6	0,7	0,4	0,5

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Figura 1.9 - Aziende informatizzate per provincia - Anno 2010 (quote percentuali sul totale delle aziende)



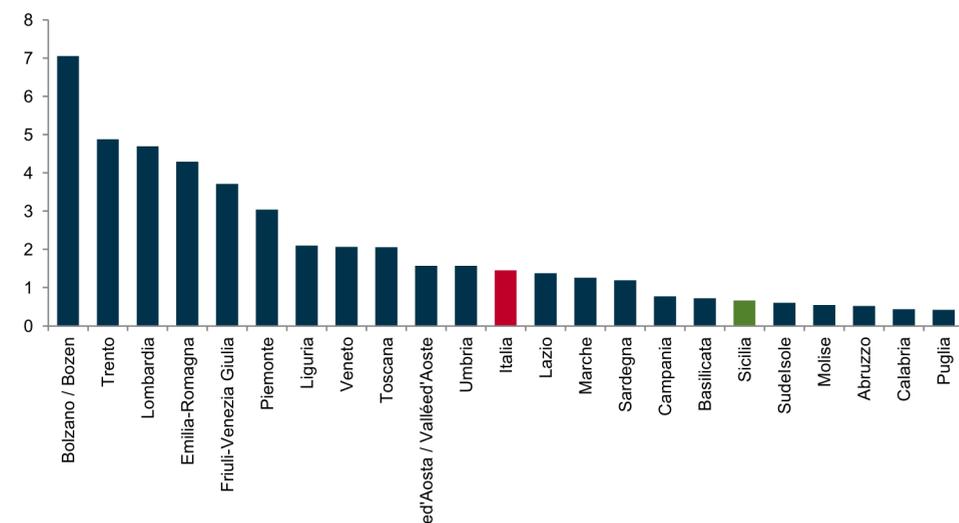
Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Dal rapporto fra le aziende che praticano la gestione informatizzata delle coltivazioni e il totale delle aziende con coltivazioni, si evidenzia come in Italia soltanto l'1,5 per cento delle aziende con coltivazioni utilizzi strumenti di automazione per gestire fasi del proprio ciclo di produzione. In tale contesto risultano particolarmente virtuose le province autonome del Trentino-Alto

Adige, in particolare la provincia di Bolzano con una incidenza del 7,1 per cento, seguita da Trento con il 4,9 per cento. In Sicilia tale incidenza presenta valori abbastanza modesti (0,7 per cento) che la collocano nelle posizioni di coda della graduatoria nazionale che vede in ultima posizione la Calabria e Puglia, entrambe con lo 0,4 per cento.

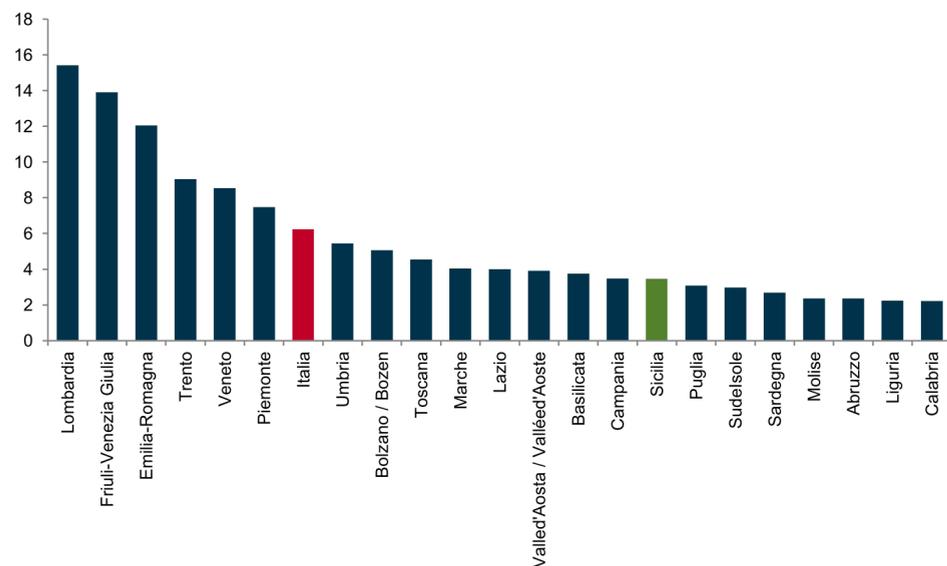
Analizzando i dati relativi alle aziende che praticano la gestione informatizzata degli allevamenti, rispetto al totale delle aziende con allevamenti, si possono osservare differenze territoriali ancor più accentuate. La media nazionale si attesta al 6,2 per cento, mentre la Sicilia fa registrare un modesto 3,5 per cento. Al vertice della graduatoria si collocano gli allevamenti della Lombardia (15,4 per cento), seguiti dal Friuli-Venezia Giulia (13,9 per cento) e dall'Emilia-Romagna (12,1) mentre la Calabria e Liguria dimostrano una minima propensione all'utilizzo di nuove tecnologie (adottate da poco più di due aziende su cento).

Figura 1.10 - Gestione informatizzata delle coltivazioni per regione - Anno 2010 (quote percentuali sul totale delle aziende con coltivazioni)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Figura 1.11 - Gestione informatizzata degli allevamenti per regione - Anno 2010 (quote percentuali sul totale delle aziende con allevamenti)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.2.5 Internet e commercio elettronico

Il 6° Censimento dell'agricoltura ha rilevato informazioni sull'utilizzo della rete Internet per lo svolgimento delle attività aziendali, anche mediante la dotazione di un proprio sito o singole pagine Internet, indagando, inoltre, sulla propensione all'utilizzo del commercio elettronico per fini aziendali⁷. Anche su questi aspetti l'agricoltura sembra non tenere il passo della modernizzazione in atto in altri settori dell'economia.

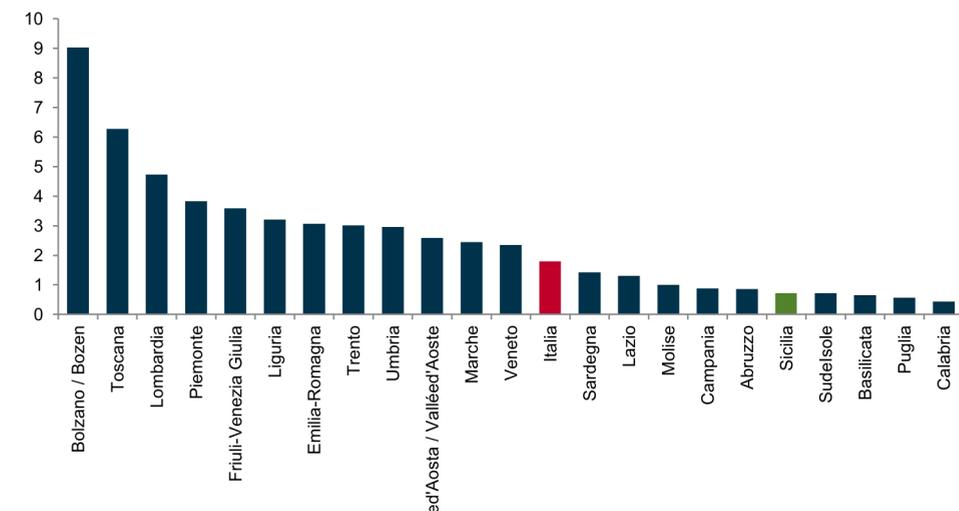
In Italia soltanto l'1,2 per cento delle aziende agricole dichiara di utilizzare normalmente la rete Internet per le proprie attività mentre, per quanto riguarda la Sicilia, tale percentuale si riduce ulteriormente attestandosi allo 0,6 per cento. Tale incidenza si mantiene su livelli molto contenuti in tutto il territorio nazionale e raggiunge il valore massimo nella provincia autonoma di Bolzano (pari al 5 per cento).

Altrettanto contenuto risulta il numero delle aziende in possesso di un sito o di pagine web che fanno riferimento alla propria attività. In Italia sono poco più di 29 mila (1,8 per cento del totale) mentre in Sicilia sono 1.581 e rappresentano un esiguo 0,7 per cento. Nella graduatoria nazionale la provincia autonoma di Bolzano raggiunge un'incidenza del 9 per cento, seguita dalla Toscana con il 6,3 per cento, mentre il valore minimo si registra in Calabria (0,4 per cento).

7. I quesiti riferiti all'utilizzo del web e del commercio elettronico non erano vincolati alla dotazione informatica di proprietà dell'azienda.

In Italia meno di un'azienda su cento utilizza il commercio elettronico per l'acquisto o per la vendita di prodotti e servizi aziendali. In particolare, lo 0,7 per cento vi ricorre quale canale per la vendita mentre lo 0,9 per cento lo utilizza per l'acquisto. Ancora più residuale appare l'utilizzo di questo strumento da parte delle aziende siciliane (0,4 per cento per la vendita e 0,5 per cento per l'acquisto).

Figura 1.12 - Possesso di un sito web o di una pagina Internet per regione - Anno 2010 (quote percentuali sul totale delle aziende)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Analizzando la graduatoria dei primi 20 comuni siciliani per numero di aziende con utilizzo di tecnologie informatiche, si evidenzia come il fenomeno sia maggiormente concentrato nei comuni delle province di Ragusa e Siracusa, sia pure in presenza di valori abbastanza esigui. Vittoria è il comune siciliano con il maggior numero di aziende che utilizzano attrezzature informatiche per fini aziendali, mentre quello di Noto è al primo posto sia per il numero di aziende che possiedono un sito o pagine web, sia per quelle che fanno ricorso al commercio elettronico per la vendita di prodotti e servizi.

Tavola 1.11 - Informatizzazione delle aziende nei primi 20 comuni siciliani - Anno 2010
(numero aziende)

COMUNI	N. aziende informatizzate	COMUNI	Possesso di un sito web o di una pagina internet	COMUNI	Commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali
Vittoria	151	Noto	68	Noto	35
Ragusa	121	Vittoria	43	Siracusa	25
Acate	85	Siracusa	43	Modica	23
Scicli	83	Modica	40	Chiaromonte Gulfi	19
Noto	76	Ragusa	39	Monreale	18
Siracusa	75	Caltagirone	31	Ragusa	17
Modica	65	Caltanissetta	29	Piazza Armerina	16
Monreale	63	Monreale	24	Lentini	16
Lentini	57	Milazzo	23	Terme Vigliatore	15
Ispica	55	Ispica	23	Caltagirone	15
Nicosia	52	Castelvetrano	22	Marsala	13
Chiaromonte Gulfi	50	Trapani	22	Ispica	13
Partinico	49	Piazza Armerina	22	Castelvetrano	12
Caltanissetta	49	Chiaromonte Gulfi	21	Castiglione di Sicilia	11
Caltagirone	48	Acate	20	Mineo	11
Ramacca	47	Castiglione di Sicilia	19	Milazzo	10
Santa Croce Camerina	47	Scicli	19	Catania	10
Paternò	44	Marsala	18	Paternò	10
Marsala	43	Pantelleria	16	Ramacca	10
Piazza Armerina	40	Lentini	16	Riposto	10

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.2.6 Informatizzazione e dimensione aziendale

Mettendo in relazione la dotazione di strumenti informatici delle aziende agricole con la loro dimensione in termini di ettari di superficie totale (Sat), si evidenzia una maggiore dimensione media delle aziende informatizzate. In Italia la Sat media delle aziende informatizzate è di 61,20 ettari, contro gli 8,56 ettari di quelle che non utilizzano tecnologie informatiche. La stessa tendenza si riscontra fra le aziende siciliane che registrano un valore medio di 35,17 ettari fra quelle informatizzate (a fronte dei 6,57 ettari di quelle non informatizzate). Si tratta di una caratteristica riscontrabile in tutte le province siciliane, con valori particolarmente elevati a Caltanissetta, le cui aziende informatizzate hanno una superficie media di 46,60 ettari contro i 6,78 di quelle

non informatizzate, seguita da Palermo rispettivamente con 45,23 ettari e 7,01 ettari.

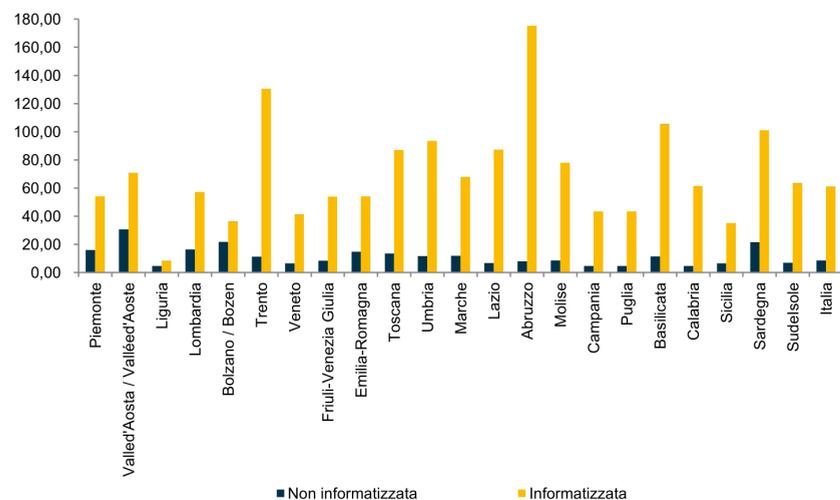
La maggiore dimensione delle aziende agricole informatizzate può essere letta come una naturale ricerca di strumenti adeguati da parte di aziende strutturalmente più complesse. Sarebbe tuttavia auspicabile, in un settore strategico per l'economia siciliana qual è l'agricoltura, un ricorso sempre più generalizzato alle nuove opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico, al fine di promuovere anche le piccole realtà aziendali e superare, per quanto possibile, il gap rappresentato da condizioni infrastrutturali non adeguate.

Tavola 1.12 - Superficie media delle aziende informatizzate e non per regione - Anno 2010 (ettari di superficie totale)

REGIONI	Azienda non informatizzata	Azienda informatizzata	Totale aziende
Piemonte	15,94	54,05	19,35
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	30,66	70,78	33,59
Liguria	4,63	8,31	4,85
Lombardia	16,39	57,12	22,63
Bolzano/Bozen	21,72	36,40	23,91
Trento	11,31	130,47	24,86
Veneto	6,55	41,37	8,44
Friuli-Venezia Giulia	8,41	53,91	12,38
Emilia-Romagna	14,73	54,12	18,53
Toscana	13,48	86,96	17,82
Umbria	11,69	93,43	14,81
Marche	11,91	67,81	13,74
Lazio	6,72	87,23	9,18
Abruzzo	8,04	175,22	10,28
Molise	8,59	77,90	9,60
Campania	4,55	43,41	5,28
Puglia	4,71	43,37	5,11
Basilicata	11,37	105,58	12,93
Calabria	4,55	61,44	5,13
Sicilia	6,57	35,17	7,05
Sardegna	21,60	100,98	24,18
Sud e Isole	6,81	63,49	7,66
Italia	8,56	61,20	10,54

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Figura 1.13 - Superficie media delle aziende informatizzate e non per regione - Anno 2010 (ettari di superficie totale)



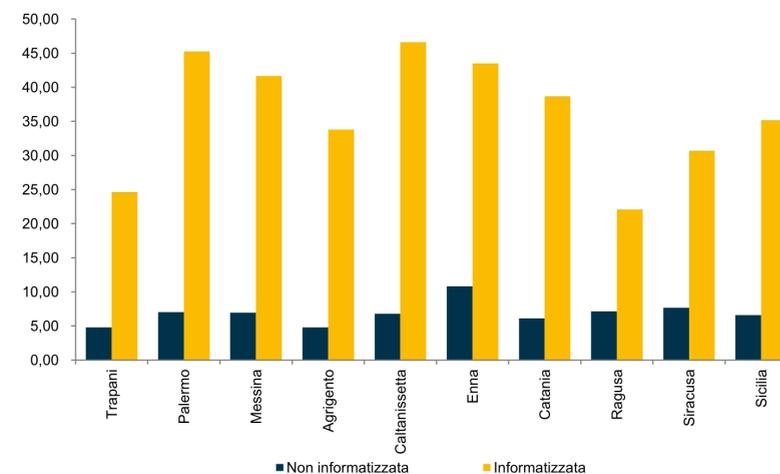
Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Tavola 1.13 - Superficie media delle aziende informatizzate e non per provincia - Anno 2010 (ettari di superficie totale)

PROVINCE	Azienda non informatizzata	Azienda informatizzata	Totale aziende
Trapani	4,80	24,63	5,03
Palermo	7,01	45,23	7,57
Messina	6,93	41,63	7,35
Agrigento	4,78	33,78	5,02
Caltanissetta	6,78	46,60	7,20
Enna	10,80	43,50	11,33
Catania	6,11	38,68	6,85
Ragusa	7,15	22,06	7,96
Siracusa	7,64	30,68	8,26
Sicilia	6,57	35,17	7,05

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Figura 1.14 - Superficie media delle aziende informatizzate e non per provincia - Anno 2010 (ettari di superficie totale)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

L' Allegato statistico contiene le seguenti tabelle in formato Excel:

- **Tab. 1.1** – Informatizzazione delle aziende agricole, numero aziende per regione - Anno 2010
- **Tab. 1.2** – Informatizzazione delle aziende agricole, quote percentuali per regione - Anno 2010
- **Tab. 1.3** - Informatizzazione delle aziende agricole, numero aziende per provincia, Sicilia - Anno 2010
- **Tab. 1.4** - Informatizzazione delle aziende agricole, quote percentuali per provincia, Sicilia - Anno 2010
- **Tab. 1.5** - Informatizzazione delle aziende agricole, numero aziende per comune, Sicilia - Anno 2010
- **Tab. 1.6** - Informatizzazione delle aziende agricole, quote percentuali per comune, Sicilia - Anno 2010
- **Tab. 1.7** - Informatizzazione delle aziende agricole, numero totale e medio di giornate di lavoro per comune - Anno 2010
- **Tab. 1.8** - Informatizzazione delle aziende agricole, Superficie totale e superficie media per regione - Anno 2010
- **Tab. 1.9** - Informatizzazione delle aziende agricole, Superficie totale e superficie media per provincia, Sicilia - Anno 2010
- **Tab. 1.10** - Informatizzazione delle aziende agricole, Superficie totale e superficie media per comune, Sicilia - Anno 2010

1.3 L'agricoltura nelle Isole Minori della Sicilia⁸

1.3.1 Introduzione

La PAC (Politica Agricola Comune) 2014-2020 assegna alle Isole Minori un ruolo fondamentale, dedicando a tali realtà appositi regolamenti (si cita ad esempio quello riferito alle Isole del Mar Egeo) per la preservazione e lo sviluppo delle attività agricole⁹. In particolare, traslando alcuni degli obiettivi che appaiono comuni ai territori insulari della Sicilia, secondo la PAC occorre:

- garantire alle Isole Minori l'approvvigionamento di prodotti essenziali al consumo umano o alla trasformazione, mitigando i costi aggiuntivi dovuti alla loro insularità, alla superficie ridotta e alla distanza dai mercati;
- preservare e sviluppare la produzione, la trasformazione, la commercializzazione e il trasporto dei prodotti locali, sia primari che trasformati.

Con riferimento alle Isole Minori siciliane, il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) tiene conto delle particolari esigenze del territorio legate anche al peculiare contesto geografico, prevedendo un progetto di crescita sostenibile per tutta l'area in esame. Al fine di migliorare gli elementi di conoscenza sul piano agricolo, questa sezione fornisce una panoramica sulle Isole Minori siciliane, utilizzando i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura riferiti all'annata agraria 2009-2010. L'analisi si concentra, principalmente, sui dati 2010 e, ove possibile, viene fornito un confronto storico con i dati 2000 relativi al censimento precedente¹⁰.

Le Isole Minori siciliane comprendono gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi e delle Pelagie e le isole di Ustica e Pantelleria, per un totale di 15 isole. L'arcipelago delle Eolie è composto da sette isole (Lipari, Salina, Vulcano, Stromboli, Filicudi, Alicudi e Panarea); quello delle Egadi è formato dalle isole di Favignana, Levanzo e Marettimo. Infine, le Pelagie sono composte dalle isole di Lampedusa, Linosa e Lampione. Amministrativamente, le 15 Isole Minori sono raggruppate in 8 comuni (Lipari¹¹, Leni, Malfa, Santa Marina Salina¹², Favignana¹³, Lampedusa e Linosa¹⁴, Ustica e Pantelleria).

Dopo una descrizione delle principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole delle Isole Minori e dello scostamento rispetto al benchmark del complesso della regione, si analizzano le caratteristiche dei terreni e degli allevamenti nonché i metodi di produzione. L'analisi prosegue con un approfondimento sulle caratteristiche tipologiche delle aziende agricole. Il paragrafo conclusivo è dedicato a un'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema.

8. Autori del paragrafo 1.3: Anna Pia M. Mirto (1.3.1 e 1.3.11), Domenico R. Caspanello (1.3.4, 1.3.5, 1.3.6, 1.3.8) e Fabrizio Consentino (1.3.2, 1.3.3, 1.3.7, 1.3.9, 1.3.10).

9. Regolamento UE del 13 marzo 2013, n. 229 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle Isole Minori del Mar Egeo.

10. Dal punto di vista del campo di osservazione i dati 2000 (e i censimenti precedenti) sono confrontabili con quelli del 2010 poiché l'universo UE delle aziende agricole censite è stato ricalcolato secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010 (cfr. nota metodologica).

11. Il comune di Lipari include le isole di Lipari, Vulcano, Stromboli, Filicudi, Alicudi e Panarea.

12. I comuni di Leni, Malfa e Santa Marina Salina si trovano nell'isola di Salina.

13. Il comune di Favignana include tutte le isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo).

14. Il comune di Lampedusa e Linosa include tutte le isole Pelagie (Linosa, Lampedusa e Lampione).

Box: Il PSR nelle Isole Minori¹⁵

Con riferimento alle Isole Minori siciliane, il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) tiene conto delle particolari esigenze del territorio legate anche al peculiare contesto geografico, prevedendo un progetto di crescita sostenibile per tutta l'area in esame. In particolare, con riferimento al PSR 2007-2013, esistono alcune misure che richiamano appositi criteri di eleggibilità riferiti alle Isole Minori. La misura rivolta all'insediamento dei giovani agricoltori (misura 112 del PSR 2007-2013) per esempio prevede che, ai fini dell'accesso alla misura stessa, l'impresa condotta dal giovane debba possedere al momento della presentazione della domanda una redditività (Rlsa) di almeno 5 Ude per le aziende ubicate nelle Isole Minori e almeno 8 Ude per le aziende ubicate nelle altre zone. Ciò a condizione che, a seguito della realizzazione degli investimenti, si raggiunga una redditività di almeno 10 Ude per le aziende ubicate nelle zone rurali C e D e nelle Isole Minori e almeno 12 Ude nelle altre zone.

Con la nuova programmazione prosegue il sostegno finanziario a giovani agricoltori che avviano un'impresa per la prima volta. Anche in questo caso, sono previste apposite soglie di ammissibilità per le aziende delle Isole Minori. Le soglie minima e massima per l'ammissibilità delle aziende agricole al sostegno della misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori sono rispettivamente, la minima di almeno 5 Ude nelle Isole Minori, nelle zone con svantaggi e montane e nelle aree Natura 2000, e di 8 Ude nelle altre zone, mentre la massima di 100 Ude in tutti i casi.

Invece, con riferimento alla sottomisura 4.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole, considerato che obiettivo dell'intervento è quello di creare aziende competitive sui mercati, ai fini dell'accesso alla misura, le imprese dovranno possedere al momento della presentazione della domanda di aiuto una base aziendale con un livello minimo di "reddito lordo standard aziendale" (Rlsa)/o dimensione minima di almeno 10 Ude per le aziende ubicate nelle zone C e D¹⁶, ad eccezione delle Isole Minori nelle quali il livello si riduce ad almeno 5 Ude, almeno 12 Ude per aziende ubicate nelle altre zone¹⁷.

Con l'Azione 10.1.3 "Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti" s'intende tutelare la biodiversità attraverso la riduzione delle superfici coltivate a seminativo, convertendole in pascoli permanenti e conseguentemente ridurre l'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora e la fauna spontanee grazie all'abbattimento dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.

15. Autore: Anna Pia M. Mirto.

16. La classificazione delle aree rurali in base alla Programmazione Regionale 2007-2013 prevede le seguenti tipologie: poli urbani (A); aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B); aree rurali intermedie (C); aree rurali con problemi di sviluppo (D).

17. Cfr. Regione Siciliana - Dipartimento regionale agricoltura - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, Italy - Rural Development Program (Regional) - Sicilia, 22 luglio 2014.

In tale caso, la superficie minima aziendale ammessa a premio è 2 ha; il limite minimo viene ridotto a un ettaro per le Isole Minori.

Con riferimento ai Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili, azione che risponde prioritariamente alla tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli e alla gestione razionale della risorsa idrica, la superficie minima aziendale ammessa a premio è di 2 ha; il limite minimo viene ridotto a 0,5 ettari per le Isole Minori.

Con riferimento alla Produzione integrata s'intende incentivare l'adozione da parte dei produttori agricoli di specifici disciplinari di produzione integrata, al fine di diminuire gli impatti negativi derivanti da un utilizzo non ottimale dei prodotti fitosanitari e da fertilizzazioni poco calibrate, in particolar modo nelle zone ad agricoltura più intensiva. La superficie minima oggetto d'impegno dovrà essere non inferiore a 1 ettaro per le aziende esclusivamente orticole, 0,5 ettari per le aziende ricadenti interamente nelle Isole Minori, 2 ettari per aziende diverse dalle precedenti e condotte da imprenditori singoli, 10 ettari per imprenditori associati al di fuori dalle Isole Minori.

La sottomisura 11.1 è indirizzata esclusivamente a incentivare agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo biologico o che comunque sono entrate per la prima volta nel sistema di controllo dell'agricoltura biologica da non più di due anni. La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.

La sottomisura 11.2 interessa sia le produzioni agricole che quelle zootecniche e prevede il mantenimento dell'agricoltura biologica nel rispetto delle prescrizioni stabilite dai Regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008. La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.

La sottomisura 12.1 - Pagamento compensativo per zone agricole Natura 2000 prevede la corresponsione di una indennità annuale commisurata agli specifici svantaggi legati alle perdite di reddito e ai maggiori costi di produzione connessi alle misure di conservazione specifiche per le attività zootecniche e la gestione del suolo dei siti Natura 2000 coerentemente con quanto definito nei Piani di Gestione delle aree Sic (Siti di importanza comunitaria) e Zps (Zone di protezione speciale). Per accedere alla misura i beneficiari devono gestire una base aziendale di superficie ammissibile all'aiuto pari ad almeno 1 ettaro di SAU e nelle Isole Minori tale dimensione è ridotta ad 0,50 ha; inoltre la domanda deve prevedere un importo minimo del premio almeno pari a 125 euro.

Con riferimento alla sottomisura 13.2 - Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli paesaggistici si intende mantenere l'attività agricola-zootecnica nelle aree svantaggiate e garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio scarsamente produttivo. Si ritiene, inoltre, di dover incentivare pratiche sostenibili del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali e gli habitat delle zone svantaggiate. L'operazione è finalizzata al sostegno dell'attività agricola mediante l'erogazione di indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi e delle perdite di reddito, derivanti da tali svantaggi che ostacolano la produzione agricola in queste zone.

Le zone soggette a vincoli specifici sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni dovute alla pendenza dei terreni, alla dimensione degli appezzamenti terrazzati anche di piccolissime dimensioni tipici delle Isole Minori e da relativi costi di produzione più elevati. Relativamente alla territorializzazione, in fase di selezione dei Piani di sviluppo locale, la nuova programmazione intende dare priorità ai territori con un alto indice di ruralità e con una popolazione compresa tra 60.000 e 150.000 abitanti, e ai relativi territori comunali dovranno essere contigui. Eventuali deroghe, potranno essere previste per le Isole Minori siciliane per le quali la contiguità territoriale deve essere dimostrata attraverso l'omogeneità fisica e socio-economica, nell'ambito del Psl, considerato che sono territori interamente circondati dal mare e che questo non rappresenta un limite alla contiguità.

In particolare, nell'ambito del territorio della Sicilia opera il GAL Isole di Sicilia che comprende appunto tutte le Isole Minori della regione. Nell'ambito di questi territori vi sono aree protette e siti Natura 2000, confermando la spiccata vocazione ambientale e naturalistica dell'area.

Il Piano di sviluppo locale si propone di rafforzare la governance delle Isole Minori siciliane attraverso la tutela e la valorizzazione del paesaggio rurale, la diversificazione dei redditi agricoli e lo sviluppo di nuova occupazione attraverso la valorizzazione dei prodotti e servizi dello spazio rurale. Le principali linee di intervento riguardano:

- lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili in una logica di gestione integrata del territorio, rafforzando l'immagine di sostenibilità ambientale delle isole;
- la creazione o il potenziamento di microimprese e la valorizzazione dei prodotti locali, incentivando l'offerta e la fruizione di servizi dello spazio rurale e del patrimonio naturale, archeologico, paesaggistico e culturale.

1.3.2 Principali evidenze

- Nelle Isole Minori siciliane sono state censite 1.171 aziende agricole (0,5 per cento del dato Sicilia); il 75 per cento è localizzato a Pantelleria, l'8 per cento a Lipari;
- Quasi tutte le aziende sono dedite alla pratica colturale e solo il 5 per cento possiede allevamenti;
- La Sau delle Isole Minori ammonta a 2.463,7 ettari (0,2 per cento del dato Sicilia) con oltre il 60 per cento nel comune di Pantelleria e oltre il 18 per cento nel comune di Lipari;
- La quota di Sau/Sat è superiore all'85 per cento (a Santa Marina Salina tale quota si ferma al 60 per cento);
- La quota Sat/Superficie territoriale si ferma al 10 per cento (in Sicilia arriva al 60 per cento) con una punta nell'isola di Pantelleria dove raggiunge il 20 per cento;

- Il confronto con il 2000 evidenzia una significativa riduzione del numero di aziende (-46 per cento) e una diminuzione anche della Sau (-19 per cento); i corrispondenti valori in Sicilia sono -37 per cento aziende e 10 per cento di Sau;
- La struttura delle aziende per forma giuridica premia quelle individuali (95 per cento), la forma di conduzione con salariati è in crescita (passando dal 3,4 per cento al 6,1 per cento) e l'analisi della struttura fondiaria per titolo di possesso mostra nelle Isole Minori un aumento della quota di Sau in affitto e in uso gratuito;
- Oltre il 75 per cento delle aziende agricole nelle Isole Minori ha effettuato almeno una manutenzione/realizzazione di elementi di paesaggio lineare;
- Con riferimento all'utilizzazione dei terreni, risultano in diminuzione soprattutto le aziende con terreni investiti a seminativi (-61 per cento) e a legnose agrarie (-49 per cento); cala la Sau per tutte le principali coltivazioni nella media Isole Minori con andamenti differenti per le singole isole; in aumento invece la Sau destinata a terreni a riposo;
- In calo del 22 per cento le aziende con allevamenti e il corrispondente numero di capi;
- Nelle Isole Minori l'agricoltura biologica viene praticata su circa l'8,5 per cento della Sau dal 2 per cento circa delle aziende;
- Con riferimento alla manodopera è confermata la polarizzazione sulla figura del capo azienda-conduttore, superiore alla media la presenza di capi azienda donne e di quelli più anziani; il 75 per cento della manodopera è di tipo familiare;
- L'analisi dei dati economici riporta che il 60 per cento delle aziende dichiara di avere dei ricavi lordi (l'80 per cento in Sicilia) in gran parte imputabili alla vendita di propri prodotti (98 per cento);
- Oltre l'85 per cento della produzione standard è legata alla specializzazione nelle colture permanenti (in cui rientra ovviamente l'attività legata alla viticoltura); in Sicilia tale quota è notevolmente più bassa (45 per cento).

1.3.3. La struttura delle aziende isolane

Nelle Isole Minori siciliane sono state censite 1.171 aziende agricole, lo 0,53 per cento del complesso della Sicilia. La quota più elevata di aziende si trova nel comune di Pantelleria (oltre il 75 per cento delle aziende delle Isole Minori), seguita dal comune di Lipari, con l'8 per cento. Quasi tutte le aziende (99,5 per cento) sono dedite alla pratica colturale, mentre solo il 5 per cento possiedono degli allevamenti. Questo risultato, comunque, è in linea con il dato Sicilia, dove la quota di aziende con allevamenti è vicina al 7 per cento. Anche nei singoli comuni che compongono le Isole Minori si nota un'elevata quota di aziende agricole orientate alla coltivazione (l'incidenza più bassa è pari all'80 per cento) e per ben 6 comuni tale quota riguarda la totalità delle aziende. La presenza di aziende dedite all'allevamento presenta, invece, incidenze diverse; infatti, in 3 comuni la quota è simile alla media

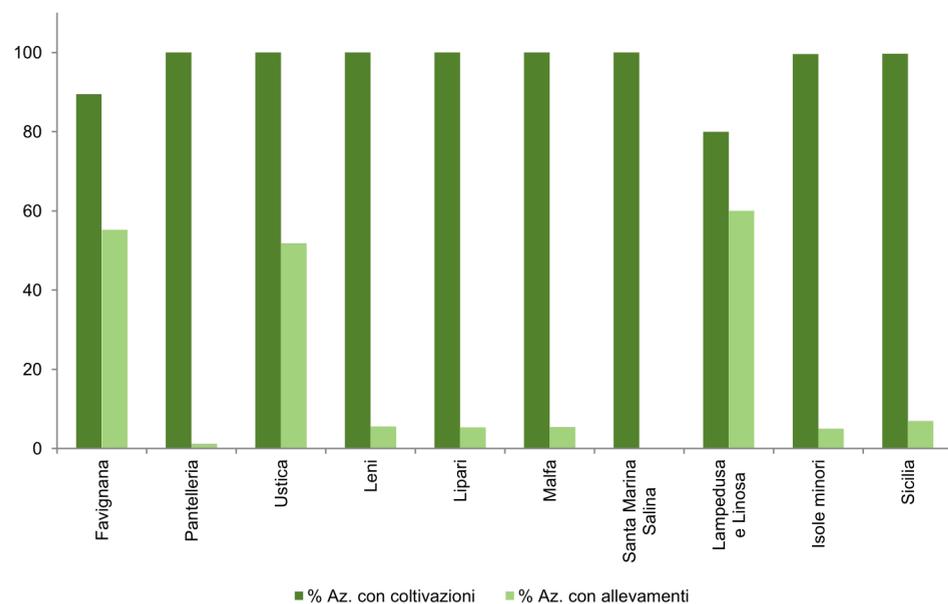
riscontrata dall'aggregato Isole Minori, in altri 3 comuni l'incidenza supera il 50 per cento, mentre nei restanti 2 la quota è vicina allo zero.

Tavola 1.14 - Aziende per tipologia, Sau, Sat e superficie territoriale - Anno 2010 (valori assoluti e percentuali)

COMUNI	Totale aziende	Aziende con coltivazioni	Aziende con allevamenti	Sau (ettari)	Sat (ettari)	Superficie territoriale (ettari)	% Sat su superficie territoriale	Sau media per azienda con Sau	Sat media per azienda
Favignana	38	34	21	220,3	240,0	3.831,5	6,26	6,48	6,32
Pantelleria	900	900	11	1.518,4	1.680,6	8.453,2	19,88	1,69	1,87
Ustica	27	27	14	58,1	63,4	824,1	7,69	2,15	2,35
Leni	54	54	3	80,0	110,2	879,0	12,54	1,48	2,04
Lipari	93	93	5	456,5	595,9	8.972,3	6,64	4,91	6,41
Malfa	37	37	2	101,2	117,4	873,5	13,44	2,74	3,17
Santa Marina Salina	17	17	0	25,8	43,5	878,2	4,95	1,52	2,56
Lampedusa e Linosa	5	4	3	3,5	4,4	2.522,2	0,18	0,87	0,89
Isole Minori	1.171	1.166	59	2.463,7	2.855,4	27.234,0	10,48	2,11	2,44
Sicilia	219.677	219.080	15.308	1.387.521	1.549.417	2.583.239	60,0	6,3	7,1

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Figura 1.15 - Aziende agricole con coltivazioni e/o con allevamenti - Anno 2010 (quote percentuali)

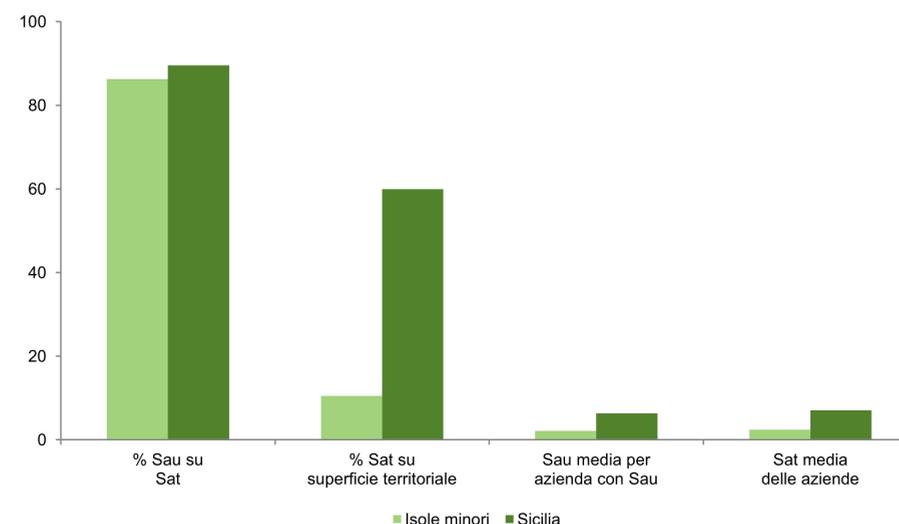


Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

La superficie agricola utilizzata nelle Isole Minori risulta pari a 2.463,7 ettari, con oltre il 61 per cento nel comune di Pantelleria e più del 18 per cento nel comune di Lipari. Va segnalato che la Sau delle Isole Minori rappresenta appena lo 0,2 per cento di quella siciliana.

La Figura 1.16 mostra alcuni indicatori di struttura che permettono un più facile confronto fra il dato registrato nelle Isole Minori e nel resto della Sicilia.

Figura 1.16 - Indicatori di struttura - Anno 2010 (quote percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Il primo indicatore mostra un dato simile in entrambi i territori; infatti, la quota percentuale di Superficie totale (Sat) investita a Sau è in entrambi i casi superiore all'85 per cento. Nei singoli comuni questa quota risulta superiore al 70 per cento, con la sola eccezione di Santa Marina Salina, ferma quasi al 60 per cento. La natura geografica delle Isole Minori non permette un ampio utilizzo per fini agricoli come confermato dal successivo indicatore. Infatti, considerando quanta parte della superficie territoriale viene investita a Sat, si evince una netta differenza tra le Isole Minori, dove soltanto il 10 per cento del territorio è costituito da superficie agricola (totale), e la Sicilia che, invece, ha quasi il 60 per cento del proprio territorio destinato a Sat. Solo nel comune di Pantelleria questa quota raggiunge il 20 per cento del proprio territorio. Anche in termini di Sau e Sat media, il valore siciliano è nettamente più alto di quello riscontrato nelle Isole Minori con un rapporto tre volte più elevato. Solo Pantelleria e in parte Lipari si avvicinano al dato siciliano. Infine, il confronto con il 2000 mostra nelle Isole Minori una significativa riduzione del numero di aziende, pari al 46 per cento, mentre per la Sau la flessione è stata più contenuta, attestandosi attorno al 19 per cento. Questi dati - seppur si tratta di valori contenuti in termini assoluti - contrastano con quelli del resto

della Sicilia, dove si ha una riduzione più contenuta del numero di aziende agricole, pari al 37 per cento, e un incremento attorno al 10 per cento della superficie agricola utilizzata. Il settore dell'agricoltura, quindi, prosegue il suo declino, con una netta riduzione nei comuni delle Isole Minori, compromettendo la crescita economica e lo sviluppo occupazionale del territorio.

L'analisi della struttura delle aziende agricole nelle Isole Minori fornisce un'interessante lettura se si considerano la forma giuridica, il sistema di conduzione e il titolo di possesso dei terreni. Nelle Isole Minori si riscontra una quota molto alta, superiore al 95 per cento, di aziende individuali, ma rispetto al precedente censimento, nel 2010 vi è un incremento delle forme giuridiche più complesse, passando dallo 0,1 per cento del 2000 all'1,2 per cento del 2010 per le società semplici e/o di persone e dallo 0,2 per cento al 2 per cento per le società di capitali, evidenziando un incremento degli investimenti da parte di settori privati. Nulli gli investimenti da parte degli Enti pubblici nelle Isole Minori. L'incremento risulta ancora più ampio in termini di Sau gestita da società semplici o di capitali. Inoltre, il dato delle Isole Minori sulla presenza di aziende agricole con forma giuridica diversa dall'azienda individuale è nettamente superiore nel confronto con il resto del territorio siciliano.

Tavola 1.15 - Aziende agricole e Sau per forma giuridica - Anni 2000 e 2010 (valori assoluti e composizioni percentuali)

TERRITORIO	Anni	Azienda individuale	Società semplice	Altra società di persone	Società di capitali	Società cooperative	Altra forma giuridica	Totale
Aziende								
Isole Minori	2000	2.174	2	1	4	1	2	2.184
		99,5	0,1	0	0,2	0	0,1	100,0
Isole Minori	2010	1.131	3	10	24	3	0	1.171
		96,6	0,3	0,9	2	0,3	0	100,0
Sicilia	2000	346.703	608	99	466	176	984	349.036
		99,3	0,2	0	0,1	0,1	0,3	100,0
Sicilia	2010	215.733	1.778	482	619	788	277	219.677
		98,2	0,8	0,2	0,3	0,4	0,1	100,0
Sau (ettari)								
Isole Minori	2000	2.956,80	1,6	6	65,2	9,5	0,8	3.039,90
		97,3	0,1	0,2	2,1	0,3	0	100,0
Isole Minori	2010	2.212,90	30,1	31,5	179,4	9,7	0	2.463,70
		89,8	1,2	1,3	7,3	0,4	0	100,0
Sicilia	2000	1.219.112,20	13.323,70	3.206,80	8.224,50	5.481,30	30.358,40	1.279.706,90
		95,3	1	0,3	0,6	0,4	2,4	100,0
Sicilia	2010	1.257.695,20	59.602,80	12.630,90	19.724,90	17.701,70	20.165,50	1.387.520,80
		90,6	4,3	0,9	1,4	1,3	1,5	100,0

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

La Tavola 1.16 mostra i dati per sistema di conduzione. Nelle Isole Minori, pur avendo evidenziato un decremento nel numero di aziende e di Sau tra il 2000 e il 2010, si riscontra un aumento nella quota percentuale di aziende con salariati passando dal 3,4 per cento del 2000 al 6,1 per cento del 2010.

Tavola 1.16 - Aziende agricole e Sau per sistema di conduzione - Anni 2000 e 2010 (valori assoluti e composizioni percentuali)

TERRITORIO	2000				2010			
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione	Totale
Aziende								
Isole Minori	2.108	74	2	2.184	1.098	72	1	1.171
	96,5	3,4	0,1	100,0	93,8	6,1	0,1	100,0
Sicilia	327.128	21.726	182	349.036	207.234	12.004	439	219.677
	93,7	6,2	0,1	100,0	94,3	5,5	0,2	100,0
Sau (ettari)								
Isole Minori	2867,33	168,41	4,12	3.039,86	2.100,74	362,96	0	2.463,7
	94,3	5,5	0,1	100,0	85,3	14,7	0,0	100,0
Sicilia	1.121.464	156.619	1.624	1.279.707	1.187.299	182.195	18.026	1.387.521
	87,6	12,2	0,1	100,0	85,6	13,1	1,3	100,0

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Al 2010 in Sicilia il dato delle aziende agricole con conduzione con salariati mostra, invece, sia un'incidenza percentuale più bassa, sia una riduzione rispetto a quello del 2000. Anche in termini di Sau vi è un notevole incremento della quota gestita da aziende con salariati, passando dal 5,5 per cento al 14,7 per cento del 2010, anche in questo caso il valore è più elevato rispetto al dato siciliano.

Infine, l'analisi della struttura fondiaria mostra nelle Isole Minori un aumento nel 2010 della quota di Sau in affitto e in uso gratuito, con un risultato perfettamente sovrapponibile a quello della Sicilia.

Il contesto geografico degli otto comuni delle Isole Minori suggerisce di analizzare la presenza di elementi lineari del paesaggio agrario, di nuova realizzazione o sottoposti a manutenzione, che risultano essere di rilievo sia in termini di mantenimento del territorio sia di beneficio per le colture. Come risulta evidente dal prospetto 4, oltre il 75 per cento delle aziende agricole dei comuni delle Isole Minori hanno effettuato una manutenzione o realizzazione di almeno un elemento del paesaggio lineare, che fondamentalmente si basa sulla manutenzione di muretti. I comuni maggiormente interessati da tale pratica sono Pantelleria e Ustica con oltre l'85 per cento, seguiti da Leni e Malfa che si attestano al 16 per cento. Il dato conferma la particolare attenzione alla preservazione del territorio delle Isole Minori,

soprattutto se confrontato con il dato Sicilia, dove solo il 12,4 per cento delle aziende ha effettuato una manutenzione di almeno un tipo di elemento del paesaggio lineare.

Tavola 1.17 - Aziende con realizzazione e/o manutenzione di almeno un tipo di elemento lineare di paesaggio agrario - Anno 2010 (valori assoluti e composizioni percentuali)

TERRITORIO	Aziende con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio	Aziende con siepi sottoposte a manutenzione	Aziende con siepi di nuova realizzazione	Aziende con filari di alberi sottoposti a manutenzione	Aziende con filari di alberi di nuova realizzazione	Aziende con muretti sottoposti a manutenzione	Aziende con muretti di nuova realizzazione	Totale
Isole Minori	887	8	2	11	3	880	3	1.171
	75,7	0,7	0,2	0,9	0,3	75,1	0,3	-
Sicilia	27.246	4.405	293	10.875	634	17.817	942	219.677
	12,4	2,0	0,1	5,0	0,3	8,1	0,4	-

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

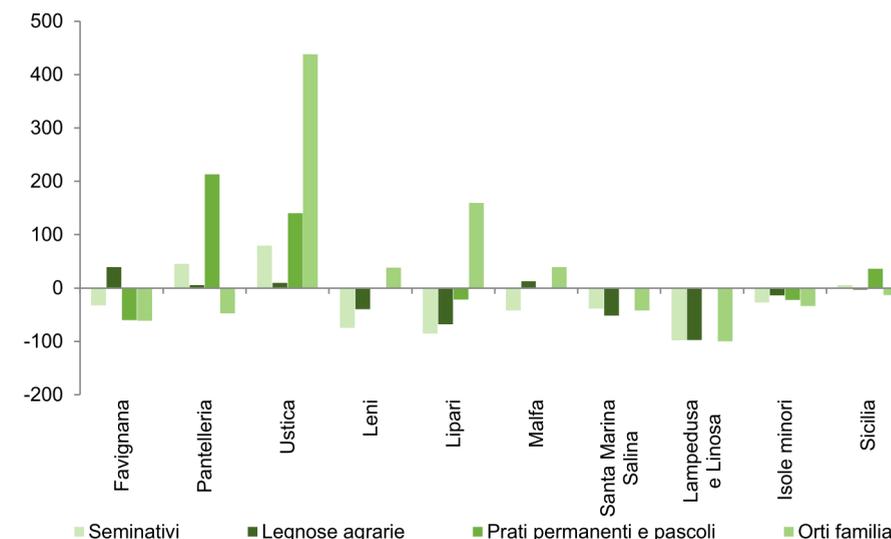
Infine, negli otto comuni isolani in esame cresce il numero complessivo di corpi di terreno che costituiscono l'azienda: oltre il 44 per cento di aziende è articolato in più di 3 corpi aziendali, contro il 16 per cento del dato Sicilia, dove di contro oltre il 46 per cento delle aziende è costituito da un solo corpo aziendale.

1.3.4 Utilizzazione dei terreni

Nelle Isole Minori siciliane la riduzione del numero delle aziende agricole nell'ultimo decennio ha avuto una dinamica più accentuata rispetto a quella osservata in Sicilia e ha interessato tutte le principali coltivazioni praticate con particolare riguardo alle aziende con terreni investiti a seminativi (-60,9 per cento) e a coltivazioni legnose agrarie (-48,6 per cento). Ma, a differenza di quanto avvenuto nel resto della regione, in cui alla riduzione del numero di aziende si è accompagnata una crescita delle superfici investite, sia pure con compensazioni fra le diverse tipologie di coltivazioni, nelle Isole Minori si è assistito a una generale riduzione dei terreni investiti in ciascuna delle principali tipologie di coltivazioni, un andamento che lascia ipotizzare una tendenza alla progressiva dismissione dell'attività agricola. È da evidenziare, tuttavia, che la dinamica descritta non è omogenea in tutte le Isole che compongono l'aggregato. Nell'isola di Pantelleria il calo del numero di aziende agricole (-6,7 per cento) è inferiore a quello riscontrato nella media siciliana, mentre risultano in aumento le superfici investite a seminativi (45,3 per cento), a coltivazioni legnose agrarie (5,4 per cento)

e a prati permanenti e pascoli (231,1 per cento). A Ustica si riscontra un aumento sia del numero di aziende sia della superficie investita in ciascuna delle principali tipologie di coltivazioni, con particolare riferimento a quella a seminativi che, sia pure con valori ridotti in termini assoluti, è cresciuta nel decennio del 79,2 per cento.

Figura 1.17 - Superficie agricola utilizzata per tipologia di coltivazione - Anno 2010 (variazione percentuale 2010/2000)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

I dati relativi all'orientamento produttivo delle aziende con terreni investiti a seminativi mostrano una generale tendenza alla riduzione delle superfici dedicate alle coltivazioni. In termini assoluti, il calo più consistente si riscontra nella coltivazione delle piante industriali (-114 ettari) e delle foraggere avvicendate (-60 ettari), nel contempo si rileva un consistente aumento dei terreni a riposo (119,8 per cento), la maggior parte (85,2 per cento) situati a Pantelleria. Tale andamento risulta in controtendenza rispetto alla Sicilia in cui i terreni a riposo sono diminuiti del 13 per cento, a fronte di un maggiore investimento in ortive (26,7 per cento) e foraggere avvicendate (53,2 per cento).

Tavola 1.18 - Superficie agricola utilizzata investita a seminativi per orientamento produttivo e per comune - Anni 2000 e 2010 (valori assoluti in ettari e variazioni percentuali)

COMUNI	2000	2010	Var %	2000	2010	Var %
	Cereali per la produzione di granella			Legumi secchi		
Favignana	61,04	58,27	-4,5	0,00	0,00	-
Pantelleria	16,99	2,78	-83,6	0,69	0,02	-97,1
Ustica	8,68	7,20	-17,1	12,50	24,11	92,9
Leni	0,00	0,00	-	1,65	0,00	-100,0
Lipari	25,54	1,21	-95,3	42,59	1,84	-95,7
Malfa	0,00	0,00	-	1,25	0,00	-100,0
Santa Marina Salina	0,00	0,00	-	0,13	0,00	-100,0
Lampedusa e Linosa	0,00	0,00	-	8,60	0,30	-96,5
<i>Isole Minori</i>	<i>112,25</i>	<i>69,46</i>	<i>-38,1</i>	<i>67,41</i>	<i>26,27</i>	<i>-61,0</i>
Sicilia	363.371,89	317.043,98	-12,7	7.220,26	26.172,71	262,5
	Piante industriali			Ortive		
Favignana	0,00	0,20	-	9,42	0,30	-96,8
Pantelleria	125,29	52,01	-58,5	11,77	6,41	-45,5
Ustica	0,00	0,00	-	3,09	13,35	332,0
Leni	19,86	5,40	-72,8	0,40	0,40	0,0
Lipari	15,28	1,59	-89,6	44,67	2,56	-94,3
Malfa	18,31	6,68	-63,5	0,29	1,77	510,3
Santa Marina Salina	2,92	1,54	-47,3	1,45	0,00	-100,0
Lampedusa e Linosa	0,00	0,00	-	3,22	0,00	-100,0
<i>Isole Minori</i>	<i>181,66</i>	<i>67,42</i>	<i>-62,9</i>	<i>74,31</i>	<i>24,79</i>	<i>-66,6</i>
Sicilia	1.184,21	548,94	-53,6	24.130,70	30.565,18	26,7
	Foraggere avvicendate			Terreni a riposo		
Favignana	83,70	18,39	-78,0	0,00	20,26	-
Pantelleria	0,21	0,00	-100,0	29,93	214,95	618,2
Ustica	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
Leni	0,00	0,00	-	0,21	0,00	-100,0
Lipari	0,40	3,00	650,0	82,98	14,40	-82,6
Malfa	0,00	2,07	-	0,00	1,05	-
Santa Marina Salina	0,00	0,00	-	0,00	1,65	-
Lampedusa e Linosa	0,00	0,00	-	1,67	0,00	-100,0
<i>Isole Minori</i>	<i>84,31</i>	<i>23,46</i>	<i>-72,2</i>	<i>114,79</i>	<i>252,31</i>	<i>119,8</i>
Sicilia	130.270,25	199.604,89	53,2	113.313,87	98.617,23	-13,0

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

L'analisi delle superfici investite in coltivazioni legnose agrarie mostra una riduzione delle già modeste superfici investite in agrumi (-72,2 per cento) e in fruttiferi (-77,2 per cento), entrambe più marcate rispetto a quelle registrate nel totale Sicilia (rispettivamente -1,8 e -13,7 per cento). La coltivazione dell'olivo si riduce del 28,1 per cento contro un aumento del 3,6 per cento

registrato nel totale della regione. Tale riduzione si riscontra principalmente nei comuni delle Eolie e in modo particolare a Santa Marina Salina in cui tale coltivazione si riduce del 70,5 per cento.

Per quanto riguarda la coltivazione della vite, nelle Isole Minori si rileva una riduzione del 2,7 per cento (-6,2 per cento il valore registrato in Sicilia), una percentuale che rappresenta la sintesi di andamenti divergenti registrati nei diversi territori. A Pantelleria, in cui ricade l'88,3 per cento della superficie a vite delle Isole Minori, si registra un aumento del 9,8 per cento, mentre si assiste a un forte decremento a Lipari (-73,5 per cento) e soprattutto nel comune di Lampedusa e Linosa nel quale la superficie vitata si riduce del 97,1 per cento, raggiungendo una dimensione inferiore a un ettaro (0,70 ha).

Tavola 1.19 - Superficie agricola utilizzata investita a coltivazioni legnose agrarie per orientamento produttivo e per comune - Anni 2000 e 2010 (valori assoluti in ettari e variazioni percentuali)

COMUNI	2000	2010	Var %	2000	2010	Var %
	Vite			Olivo		
Favignana	0,00	0,43	-	9,31	14,82	59,1
Pantelleria	923,62	1.014,17	9,8	132,36	128,47	-2,9
Ustica	3,42	3,44	0,5	0,10	0,18	80,0
Leni	40,09	30,67	-23,5	64,43	33,63	-47,8
Lipari	146,03	38,75	-73,4	74,96	39,42	-47,4
Malfa	35,78	50,16	40,1	25,57	17,54	-31,4
Santa Marina Salina	7,72	10,56	36,7	32,06	9,46	-70,4
Lampedusa e Linosa	24,05	0,70	-97,0	0,00	0,00	-
<i>Isole Minori</i>	<i>1.180,71</i>	<i>1.148,88</i>	<i>-2,7</i>	<i>338,79</i>	<i>243,52</i>	<i>-28,1</i>
Sicilia	121.796,15	114.290,77	-6,1	136.838,60	141.809,80	3,6
	Agrumi			Fruttiferi		
Favignana	0,38	0,31	-18,4	2,40	1,29	-46,2
Pantelleria	7,95	3,86	-51,4	25,51	3,17	-87,5
Ustica	0,00	0,60	-	2,65	2,55	-3,7
Leni	2,87	0,15	-94,7	0,24	0,32	33,3
Lipari	38,84	8,82	-77,2	49,00	11,03	-77,4
Malfa	0,06	0,26	333,3	0,69	0,95	37,6
Santa Marina Salina	0,63	0,12	-80,9	1,28	0,02	-98,4
Lampedusa e Linosa	0,03	0,00	-100,0	3,00	0,00	-100,0
<i>Isole Minori</i>	<i>50,76</i>	<i>14,12</i>	<i>-72,1</i>	<i>84,77</i>	<i>19,33</i>	<i>-77,2</i>
Sicilia	72.453,28	71.133,10	-1,8	62.903,24	54.295,46	-13,6

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.3.5 Allevamenti

I dati censuari testimoniano una scarsa incidenza dell'attività zootecnica. Al 2010 infatti, nelle Isole Minori sono state rilevate 59 aziende con allevamenti (5 per cento delle aziende totali), in calo del 22,4 per cento rispetto al 2000 e in contro tendenza rispetto alla Sicilia nella quale, nello stesso periodo, tale tipologia di aziende è aumentata del 6,3 per cento.

Tavola 1.20 - Aziende con allevamenti per tipologia di bestiame e relativo numero di capi - Anni 2000 e 2010

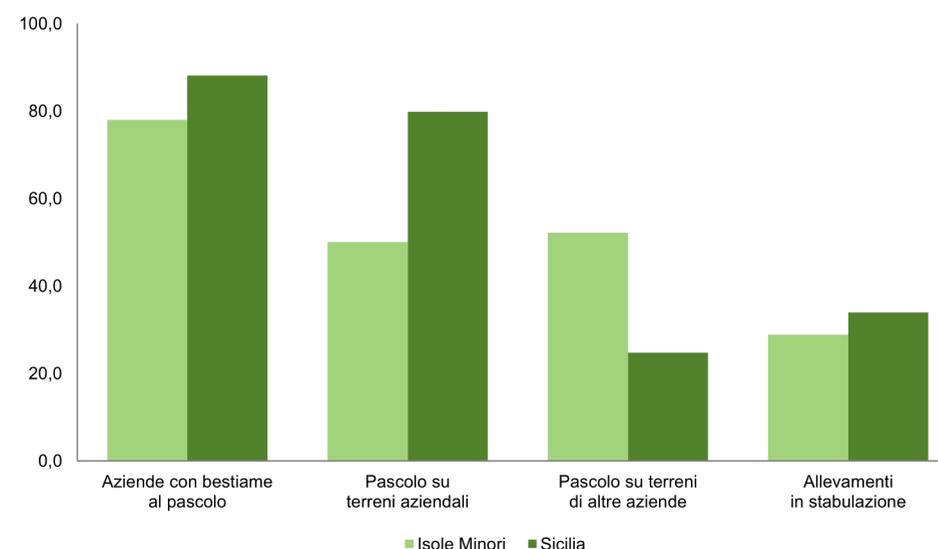
COMUNI	Bovini		Ovini		Caprini		Avicoli		Conigli	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Numero di aziende										
Favignana	16	11	7	11	2	3	0	0	0	0
Pantelleria	21	9	0	1	3	3	4	1	1	0
Ustica	7	4	1	1	1	9	0	6	0	0
Leni	0	0	0	1	0	0	0	2	0	1
Lipari	5	4	5	3	6	3	3	0	3	0
Malfa	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Santa Marina Salina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lampedusa e Linosa	2	0	0	3	0	3	2	0	2	0
Isole Minori	51	29	13	20	12	21	9	10	6	2
Sicilia	9.045	9.153	5.979	5.633	2.276	2.073	2.525	589	700	130
Numero di capi										
Favignana	254	181	319	784	9	42	0	0	0	0
Pantelleria	67	76	0	4	49	7	272	120	25	0
Ustica	23	25	30	2	10	27	0	98	0	0
Leni	0	0	0	200	0	0	0	42	0	30
Lipari	57	98	905	158	851	557	159	0	94	0
Malfa	0	10	0	0	0	0	0	10	0	10
Santa Marina Salina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lampedusa e Linosa	2	0	0	138	0	65	90	0	45	0
Isole Minori	403	390	1.254	1.286	919	698	521	270	164	40
Sicilia	307.876	336.152	706.835	732.809	121.748	117.347	1.621.216	4.555.484	90.561	174.799

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Analizzando l'andamento nei diversi comuni, pur in presenza di valori piuttosto modesti, si evidenzia il raddoppio del numero di aziende con allevamenti nel comune di Ustica e un leggero aumento nel comune di Favignana (5 per cento) nel quale sono state rilevate quattro delle cinque aziende esclusivamente zootecniche delle Isole Minori. In entrambi i casi, gli

aumenti hanno riguardato le aziende con allevamenti ovi-caprini e hanno portato a un esiguo incremento del numero dei capi. Fra le altre tipologie di bestiame allevato si riscontra un calo generalizzato del numero dei capi (-90,2 per cento di suini, -75,6 per cento di conigli, -48,2 di avicoli e -21,6 per cento gli equini), mentre risulta più contenuta la riduzione del numero dei capi bovini (-3,2 per cento), pur in presenza di una più drastica flessione del relativo numero di aziende (-43 per cento).

Figura 1.18 - Metodi di gestione degli allevamenti - Anno 2010 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Dal punto di vista dei metodi di gestione degli allevamenti, il 78 per cento delle aziende zootecniche delle Isole Minori ha svolto attività di pascolamento del bestiame, un'incidenza più bassa rispetto a quella registrata nella Sicilia (88,1 per cento). Tale attività viene svolta per il 50 per cento dei casi su terreni aziendali e per il 52,2 per cento dei casi su terreni di altre aziende mentre, nella media delle aziende siciliane tali valori si attestano rispettivamente al 79,8 per cento e al 24,7 per cento. Tale andamento lascia ipotizzare un utilizzo quanto più possibile razionale ai fini pascolativi delle pur ridotte estensioni disponibili nelle Isole Minori. La tendenza agli allevamenti con stabulazione del bestiame risulta di contro più contenuta. Le aziende che utilizzano tale sistema sono il 28,8 per cento nelle Isole Minori contro il 33,9 per cento del totale degli allevamenti siciliani.

1.3.6. Aziende con irrigazione e superficie irrigata

La scelta degli ordinamenti colturali e la resa produttiva dei terreni sono strettamente connesse alla disponibilità di risorse idriche adeguate ai fini irrigui.

Nelle Isole Minori, nell'annata agraria 2009-2010, l'irrigazione è stata praticata da 289 aziende, su una superficie di circa 35 ettari.

Tavola 1.21 - Superficie delle aziende agricole che praticano l'irrigazione, per comune - Anni 2000 e 2010 (valori assoluti in ettari e variazioni percentuali)

COMUNI	Superficie irrigata		Quota % superficie irrigata su Sau e arboricoltura		Sau e arboricoltura da legno	
	2000	2010	2000	2010	2000	2010
Favignana	4,38	1,79	1,1	0,8	413,62	220,34
Pantelleria	12,79	17,11	1,0	1,1	1.336,19	1.518,36
Ustica	0,10	1,83	0,3	3,2	33,43	58,06
Leni	0	2,44	0	3,1	132,26	79,98
Lipari	26,70	9,69	2,8	2,1	948,18	456,51
Malfa	0	0,97	0	1,0	82,72	101,21
Santa Marina Salina	0	0,65	0	2,5	47,44	25,76
Lampedusa e Linosa	0,04	0,70	0,1	20,1	46,03	3,48
<i>Isole Minori</i>	<i>44,01</i>	<i>35,18</i>	<i>1,4</i>	<i>1,4</i>	<i>3.039,87</i>	<i>2.463,70</i>
Sicilia	160.918,83	160.261,89	12,6	11,5	1.281.955,78	1.391.788,23

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

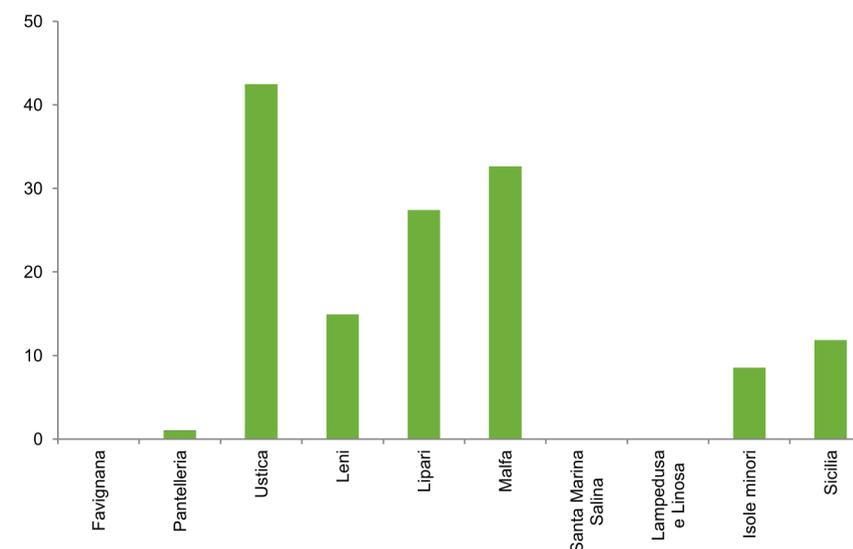
Alla diminuzione rispetto al 2000 del 18,4 per cento delle aziende irrigue, ha fatto seguito un calo sostanziale della quantità di superficie irrigata che nel decennio è diminuita del 20,1 per cento. Si tratta di un calo molto più consistente rispetto a quello riscontrato in Sicilia in cui, a fronte di una maggiore riduzione del numero delle aziende irrigue (-31,6 per cento), la superficie irrigua è rimasta pressoché invariata, diminuendo solo dello 0,4 per cento. Prendendo in esame l'indicatore dato dal rapporto fra la superficie irrigata e il totale della superficie potenzialmente irrigabile (costituita dalla somma della Sau e della superficie ad arboricoltura da legno), si constata, tuttavia, come tale quota rimane praticamente invariata nel decennio, testimoniando quindi come la riduzione della superficie irrigata sia da ascrivere in massima parte a una contestuale minore utilizzazione dei terreni ai fini agricoli. D'altro canto la diminuzione delle aziende irrigue è minore rispetto alla diminuzione delle aziende in complesso, comportando di conseguenza un aumento della quota di aziende irrigue sul totale.

1.3.7. Agricoltura biologica e produzioni di qualità Dop e Igp

Le coltivazioni realizzate con metodo di produzione biologica, secondo gli standard previsti dal Regolamento n.834/2007/Ce, caratterizzano l'agricoltura siciliana che in questo settore svolge un ruolo di primo piano nel contesto agricolo nazionale. In Sicilia il 3,5 per cento delle aziende agricole con col-

tivazioni applica tali metodi agronomici sull'11,9 per cento della superficie investita, ponendo l'Isola al primo posto fra le regioni italiane sia per numero di aziende, sia per superficie investita. Anche nelle Isole Minori, pur in presenza di dimensioni agricole nettamente più contenute, si osserva una buona incidenza dell'agricoltura gestita con metodi compatibili con la tutela dell'ambiente e la salvaguardia delle risorse naturali. Tali metodi vengono applicati dal 2,1 per cento delle aziende e riguardano l'8,5 per cento del totale della Superficie agricola utilizzata. Fra i comuni con superfici biologiche si segnalano: Ustica, in cui la superficie biologica, in massima parte investita a legumi secchi, ha una incidenza del 42,5 per cento sul totale della Sau; Malfa con il 32,6 per cento della Sau investita principalmente a prati permanenti e pascoli e viti e Lipari in cui ricade, in valori assoluti, la superficie biologica più estesa (125,12 ettari), in larga parte investita a prati permanenti e pascoli, con una incidenza del 27,4 per cento della Sau.

Figura 1.19 - Superficie biologica sul totale della Sau - Anno 2010 (quote percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Le superfici delle coltivazioni certificate e realizzate secondo le norme contenute nei disciplinari definiti per la Denominazione di origine protetta (Dop) e le Indicazioni geografiche protette (Igp), produzioni agricole per le quali esiste un legame fra le caratteristiche del prodotto e la propria origine geografica, sono scarsamente presenti in Sicilia dove rappresentano solo il 2 per cento della Sau totale. Nelle Isole Minori tale incidenza raggiunge il 28,3 per cento grazie soprattutto alla vocazione vitivinicola di qualità dell'isola di

Pantelleria che con i suoi 633 ettari di superficie certificata rappresenta il 90 per cento del totale Dop e Igp delle Isole.

1.3.8. La viticoltura

Il confronto storico dei dati relativi all'ultimo decennio mostra una netta riduzione del numero di aziende agricole siciliane con superfici investite a vite, che passa dalle 79.603 del 2000 alle 40.629 del 2010, con una flessione del 49 per cento. A ciò fa riscontro il calo del 6,2 per cento della superficie investita a vite che è passata da 121.796,15 ettari del 2000 a 114.290,77 ettari del 2010, valore che tuttavia pone l'isola al vertice della graduatoria nazionale.

La viticoltura delle Isole Minori segue lo stesso andamento della Sicilia nel complesso anche se con dinamiche più favorevoli. Le aziende calano del 45,1 per cento mentre la superficie si riduce del 2,7 per cento. Da evidenziare come il dato delle Isole Minori risenta della forte vocazione vitivinicola dell'isola di Pantelleria, nella quale si concentra l'83,2 per cento delle 892 aziende a vite e oltre l'88 per cento dei 1.148,88 ettari che costituiscono la superficie vitata delle Isole Minori. La viticoltura pantescica nel decennio in esame è cresciuta del 9,8 per cento in termini di superficie, proseguendo una tradizione storica testimoniata: dall'analisi per epoca di impianto delle viti infatti risulta che oltre l'80 per cento della superficie vitata è stata impiantata in un arco temporale che va dai trent'anni e oltre. Sul totale delle superficie a vite, apprezzabile risulta l'incidenza di quella investita in vitigni per la produzione di vini Doc e/o Docg, che nelle Isole Minori è pari al 60,3 per cento, contro l'11,2 per cento registrato nel totale Sicilia. Mentre è praticamente nullo l'investimento in vite per la produzione di uva da tavola che nel complesso delle isole non raggiunge i tre ettari di superficie investita (2,93 ettari).

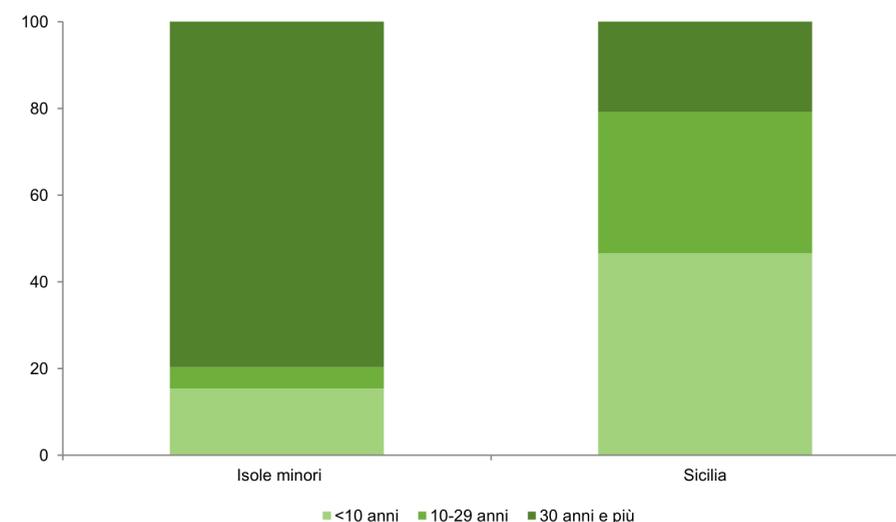
Tavola 1.22 - Superficie investita a vite per natura della produzione - Anno 2010 (ettari)

COMUNI	Natura della produzione			Totale (a)
	Doc e/o Docg	Altri vini	Produzione di uva da tavola	
Favignana	0,00	0,43	0,00	0,43
Pantelleria	632,68	379,65	1,84	1.014,17
Ustica	2,17	1,00	0,27	3,44
Leni	10,18	20,49	0,00	30,67
Lipari	18,86	19,84	0,05	38,75
Malfa	25,17	24,99	0,00	50,16
Santa Marina Salina	3,44	6,35	0,77	10,56
Lampedusa e Linosa	0,00	0,70	0,00	0,70
Isole Minori	692,50	453,45	2,93	1.148,88
Sicilia	12.834,69	91.233,63	9.779,42	114.290,77

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

(a) Il totale Sicilia comprende le superficie a viti non innestate non presenti nelle Isole Minori.

Figura 1.20 - Superficie a vite per la produzione di vino per natura della produzione ed epoca d'impianto - Anno 2010 (composizioni percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.3.9. Capo azienda e manodopera

I dati sulla struttura delle aziende agricole delle Isole Minori, pur tenendo conto dell'esiguità dei valori assoluti, hanno mostrato, alcune interessanti peculiarità del territorio insulare della regione Sicilia. L'analisi sul capo azienda fornisce, invece, una lettura analoga a quella siciliana, senza particolari scostamenti.

Tavola 1.23 - Capo azienda per identità, sesso e classe di età - Anno 2010 (valori assoluti e composizioni percentuali)

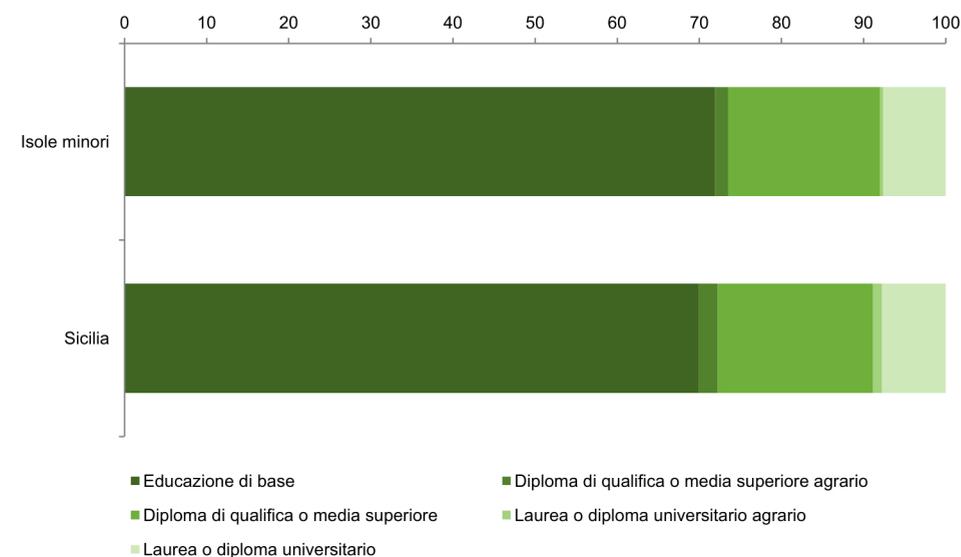
COMUNI	Identità					Totale	Sesso Di cui femmine	Classe di età	
	Conduttore	Coniuge	Altri componenti famiglia	Parenti conduttore	Altra manodopera in forma continuativa			15-34	55 e più
Favignana	36	1	0	0	1	38	6	1	31
Pantelleria	874	3	3	0	20	900	349	31	573
Ustica	27	0	0	0	0	27	4	7	9
Leni	52	1	0	0	1	54	15	1	40
Lipari	86	1	1	0	5	93	29	5	47
Malfa	36	0	0	0	1	37	9	1	25
Santa Marina Salina	16	0	0	0	1	17	5	0	10
Lampedusa e Linosa	5	0	0	0	0	5	1	0	3
Isole Minori	1.132	6	4	0	29	1.171	418	46	738
	96,7	0,5	0,3	0,0	2,5	100,0	35,7	3,9	63,0
Sicilia	208.186	4.795	2.521	2.080	2.095	219.677	66.968	14.585	134.431
	94,8	2,2	1,1	0,9	1,0	100,0	30,5	6,6	61,2

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

La distribuzione per identità del capo azienda mostra risultati simili a quelli siciliani; vi è, in entrambi i casi una polarizzazione sulla figura del capo azienda-conduttore, con quote del 95 per cento. Nelle Isole Minori vi è un maggiore ricorso a capi azienda-lavoratori in forma continuativa, pari al 2,5 per cento. Anche nei singoli comuni delle Isole Minori questa distribuzione viene rispettata, con alcune differenze a Lipari e Santa Marina Salina, dove la quota di capo azienda-lavoratori in forma continuativa sale al 5 per cento.

La distribuzione dei capi azienda per sesso mostra, rispetto al dato medio della Sicilia, una maggiore presenza di capi azienda donne con il 35,7 per cento, con un massimo del 40 per cento a Pantelleria e un minimo del 15 per cento a Ustica. Diverso il comportamento per classe di età dove, invece, si registrano capi azienda più anziani.

Figura 1.21 - Capo azienda per titolo di studio - Anno 2010 (quote percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Infine, con riferimento al titolo di studio dei capi azienda, la Figura 1.14 riporta una distribuzione simile tra la Sicilia e le Isole Minori. Oltre il 70 per cento ha una educazione di base¹⁸, seguiti da capi azienda con un diploma o qualifica di scuola superiore. A Lampedusa e Linosa i capi azienda hanno un'educazione di base, mentre la quota più bassa si riscontra a Ustica, con il 55 per cento. Di contro, la quota più alta di laureati si registra a Santa Marina Salina con il 23 per cento, quella più bassa a Ustica con quasi il 4 per cento, Lampedusa esclusa. La tavola 1.24 riassume la manodopera aziendale per tutte le proprie tipologie che complessivamente pesa meno dello 0,5 per cento sul totale Sicilia, sia in termini di persone sia di giornate di lavoro, in linea con l'incidenza percentuale sul numero di aziende delle Isole Minori. Anche le singole tipologie di manodopera (persone e giornate) incidono in maniera esigua sul totale Sicilia, con percentuali che variano dallo 0,19 allo 0,55 per cento. Tra i singoli comuni che compongono l'aggregato Isole Minori, la quota più elevata di manodopera aziendale si trova a Pantelleria, con il 75 per cento per le persone e il 65 per cento per le giornate di lavoro. Anche per le restanti tipologie di manodopera, Pantelleria possiede una quota che si attesta sui due terzi del totale. Nel comune di Lipari si riscontra la seconda quota più elevata, con incidenze intorno al 12 per cento sia come persone che come giornate di lavoro. Come evidenziato in precedenza, anche per la manodopera l'esiguità dei numeri non favorisce una corretta valutazione nel confronto tra le Isole Minori e la Sicilia. La Figura 1.22

18. Capi azienda senza titolo di studio, con licenza elementare e licenza media inferiore.

fornisce un confronto più oggettivo nel valutare le differenze tra la Sicilia e il suo territorio isolano. In entrambi i contesti territoriali, la manodopera familiare risulta essere predominante sia in termini di persone, con oltre l'80 per cento, sia in termini di giornate di lavoro, anche se quest'ultima con un'incidenza inferiore (66 per cento), a conferma di un numero elevato di giornate di lavoro svolte dalla manodopera non familiare. Se si analizzano le due principali tipologie di manodopera aziendale, si evince un comportamento opposto nei comuni delle Isole Minori rispetto alla Sicilia; in termini di persone vi è una maggiore incidenza di manodopera familiare nelle Isole Minori, mentre se consideriamo le giornate di lavoro, si ottiene un risultato inverso con una maggiore quota di giornate di lavoro svolte dalla manodopera non familiare.

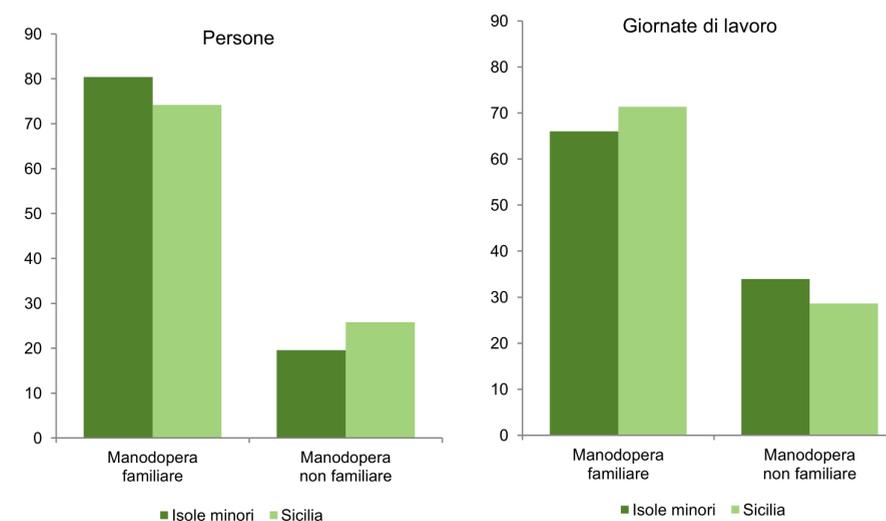
Tavola 1.24 - Manodopera aziendale per persone e giornate di lavoro - Anno 2010
(valori assoluti)

COMUNI	Conduttore	Coniuge	Altri componenti della famiglia che lavorano in azienda	Parenti del conduttore che lavorano in azienda	Manodopera familiare	Assunti in forma continuativa	Assunti in forma saltuaria o non direttamente assunti	Manodopera non familiare	Manodopera totale
Persone									
Favignana	37	11	2	0	50	4	3	7	57
Pantelleria	880	292	70	32	1.274	50	243	293	1.567
Ustica	27	2	0	1	30	0	4	4	34
Leni	53	13	3	0	69	6	12	18	87
Lipari	88	60	24	14	186	16	30	46	232
Malfa	36	7	6	2	51	9	20	29	80
Santa Marina Salina	16	3	1	2	22	1	13	14	36
Lampedusa e Linosa	5	2	0	1	8	0	1	1	9
Isole Minori	1.142	390	106	52	1.690	86	326	412	2.102
Sicilia	217.779	81.527	41.696	22.691	363.693	24.746	101.673	126.419	490.112
Giornate di lavoro									
Favignana	1.680	155	91	0	1.926	315	155	470	2.396
Pantelleria	28.817	4.468	1.690	1.100	36.075	7.074	13.588	20.662	56.737
Ustica	3.739	5	0	7	3.751	0	380	380	4.131
Leni	3.747	376	195	0	4.318	1.039	547	1.586	5.904
Lipari	5.197	1.416	498	419	7.530	1.838	2.120	3.958	11.488
Malfa	2.766	178	174	157	3.275	627	1.435	2.062	5.337
Santa Marina Salina	662	44	125	53	884	15	920	935	1.819
Lampedusa e Linosa	344	351	0	23	718	0	10	10	728
Isole Minori	46.952	6.993	2.773	1.759	58.477	10.908	19.155	30.063	88.540
Sicilia	11.183.893	2.114.425	1.479.612	787.515	15.565.445	2.767.611	3.479.491	6.247.102	21.812.547

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

È interessante notare come il conduttore abbia un peso predominante all'interno della manodopera familiare, con una quota superiore al 60 per cento, incidenza che sale all'80 per cento se analizziamo le giornate di lavoro. Infine, tra la manodopera non familiare, solo il 20 per cento è assunta in forma continuativa, anche se svolgono quasi il 40 per cento delle giornate di lavoro di tutta la manodopera non familiare.

Figura 1.22 - Persone e giornate di lavoro per tipologia di manodopera - Anno 2010
(quote percentuali)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

1.3.10 - Informatizzazione, attività connesse e informazioni economiche

Il censimento del 2010, oltre alle informazioni sulla struttura delle aziende agricole, sulla loro produzione e sulla manodopera aziendale, ha fornito ulteriori notizie su alcuni aspetti di notevole interesse per una realtà complessa come quella dei comuni delle Isole Minori. Questo paragrafo farà una panoramica su tali aspetti, quali l'informatizzazione dell'azienda, la presenza di attività connesse e altre informazioni di natura economica.

La Tavola 1.25 mostra il numero di aziende informatizzate nei comuni delle Isole Minori; si nota subito un'incidenza più alta, pari allo 0,84 per cento, di aziende informatizzate, rispetto al totale aziende siciliane. Se si considera l'utilizzo della rete internet e/o il possesso di una pagina web, l'incidenza cresce fino all'1,5 e al 2,1 per cento. Il risultato non è sorprendente, poiché l'uso della rete contribuisce a ridurre l'isolamento dal punto di vista geografico. Anche la composizione percentuale dei singoli comuni mostra valori discordanti ri-

spetto a quella del totale aziende; Pantelleria continua ad avere le quote più alte, attestandosi su valori intorno al 40 per cento. Infine, è interessante notare come il 2,1 per cento delle aziende delle Isole Minori sia informatizzata e possieda una pagina web, mentre l'1,5 per cento utilizza Internet o il commercio elettronico. Queste quote sono più elevate del corrispettivo siciliano, dove solo l'1,7 per cento delle aziende è informatizzata, e meno dell'1 per cento utilizza Internet per la sua attività.

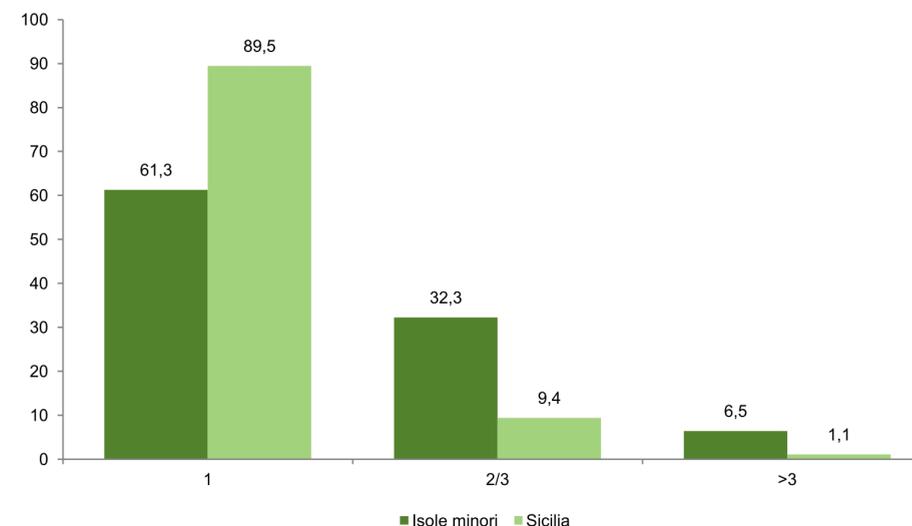
Tavola 1.25 - Informatizzazione delle aziende agricole - Anno 2010 (valori assoluti e quote percentuali)

COMUNI	Aziende informatizzate	Aziende con gestione informatizzata per servizi amministrativi	Aziende con gestione informatizzata di coltivazioni	Aziende con gestione informatizzata degli allevamenti	Aziende con utilizzo della rete internet	Aziende con possesso di un sito web o di una pagina internet	Aziende con commercio elettronico	Totale aziende
Favignana	2	2	0	1	1	1	1	38
Pantelleria	12	12	3	2	6	16	6	900
Ustica	4	4	1	1	3	3	3	27
Leni	2	2	0	0	2	3	2	54
Lipari	5	5	0	0	5	4	5	93
Malfa	5	5	2	2	4	5	4	37
Santa Marina Salina	1	1	1	0	0	1	0	17
Lampedusa e Linosa	0	0	0	0	0	0	0	5
Isole Minori	31	31	7	6	21	33	21	1.171
Sicilia	0,84	0,99	0,48	1,13	1,50	2,09	1,50	0,53
Sicilia	3.709	3.132	1.447	531	1.401	1.581	1.401	219.677

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Nelle Isole Minori i dati mostrano un'incidenza del 2,6 per cento di aziende agricole con almeno un'attività connessa, contro l'1,8 per cento della Sicilia. Due comuni (Santa Marina Salina e Lampedusa e Linosa) non hanno aziende che svolgono attività connesse. Rispetto al numero di attività svolte, il seguente grafico mostra come nelle Isole Minori vi sia una quota più elevata di aziende che svolgono più di una singola attività connessa.

Figura 1.23 - Aziende agricole con attività remunerative connesse - Anno 2010 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

Analizzando le tipologie di contabilità si evince come, nelle Isole Minori, quasi il 35 per cento delle aziende ha effettuato una contabilità aziendale, contro il 30 per cento della Sicilia. Infine vi è una netta prevalenza di quella forfettaria (73 per cento) rispetto a quella ordinaria (27 per cento). Rimane alta, pari al 65 per cento, la quota di aziende che non effettuano nessuna contabilità. L'analisi dei ricavi mostra una lettura molto interessante, anche se basata su dati qualitativi quali il numero di aziende. In primo luogo, nelle Isole Minori, solo il 60 per cento delle aziende dichiara di avere dei ricavi lordi, contro l'80 per cento della Sicilia; se si analizza il dettaglio dei possibili ricavi, si può notare che per quasi tutte le aziende i ricavi derivino dalla vendita dei propri prodotti, superando di 16 punti percentuali il dato siciliano. I ricavi da attività connesse risultano essere bassi in entrambi i territori, mentre è sorprendente il dato derivante dai ricavi da pagamenti diretti. Infatti, se in Sicilia oltre il 62 per cento delle aziende con ricavi dichiara di ricevere finanziamenti pubblici (nazionali e/o europei), nelle Isole Minori solo il 5 per cento si affida a questa tipologia di finanziamento per incrementare il proprio reddito. Le difficoltà legate al contesto geografico delle aziende delle Isole Minori porterebbero a pensare che quest'ultime siano maggiormente interessate ed esposte nel richiedere finanziamenti pubblici, mentre i dati sembrano mostrare che le stesse fanno principalmente affidamento sulle proprie forze. In particolare, i comuni di Favignana e Pantelleria non fanno nessun ricorso a tale tipologia di finanziamento, puntando unicamente sulla vendita dei propri prodotti.

Tavola 1.26 - Aziende agricole con contabilità aziendale e/o ricavi lordi - Anno 2010
(valori assoluti)

COMUNI	Contabilità aziendale	Contabilità forfettaria	Contabilità ordinaria	Nessuna contabilità	Ricavi lordi aziendali	Ricavi da vendita di prodotti aziendali	Ricavi da altre attività connesse	Ricavi da pagamenti diretti	Totale aziende
Favignana	7	4	3	31	13	13	1	0	38
Pantelleria	334	254	80	566	594	592	14	5	900
Ustica	11	6	5	16	13	13	3	4	27
Leni	8	2	6	46	16	15	3	8	54
Lipari	32	24	8	61	42	36	9	8	93
Malfa	7	1	6	30	18	17	1	7	37
Santa Marina Salina	2	1	1	15	5	2	0	4	17
Lampedusa e Linosa	1	0	1	4	2	1	0	1	5
<i>Isole Minori</i>	<i>402</i>	<i>292</i>	<i>110</i>	<i>769</i>	<i>703</i>	<i>689</i>	<i>31</i>	<i>37</i>	<i>1.171</i>
Sicilia	66.225	43.985	22.240	153.452	177.558	147.084	4.007	111.092	219.677

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

La vendita dei propri prodotti aziendali viene praticata da oltre il 55 per cento delle aziende agricole delle Isole Minori, contro il 65 per cento del resto della Sicilia. Le aziende che dichiarano di vendere i propri prodotti sono maggiormente orientate alla vendita di prodotti vegetali (91 per cento), quota che sale al 97 per cento a Pantelleria, mentre a Santa Marina Salina si registra quella più bassa (11,7 per cento). La vendita di prodotti animali nelle Isole Minori ha un'incidenza molto bassa (3 per cento contro l'8 della Sicilia); in questo caso Favignana mostra la quota più elevata con quasi il 70 per cento delle proprie aziende. Infine la quota di aziende dedite alla vendita di prodotti trasformati è pari al 16 per cento contro il 23 della Sicilia e la quota più elevata si riscontra a Lipari, con quasi il 69 per cento delle proprie aziende che hanno dichiarato questo tipo di vendita. Il canale di commercializzazione della vendita diretta al consumatore è scelto dal 13 per cento delle aziende contro il 23 della Sicilia. Se da un lato risulta simile la quota di vendita diretta al consumatore in azienda, dall'altro aumenta la forbice per quella effettuata all'esterno dell'azienda. Il dato non sorprende, avendo, in un contesto isolano, meno spazi di movimento. Nei singoli comuni la quota di vendita diretta è superiore al 50 per cento in tutti i comuni a eccezione di Favignana (15 per cento) e Pantelleria (6,7 per cento). Molto alta è la quota di vendita attraverso le imprese commerciali e/o industriali, che si attesta intorno all'81 per cento contro il 62 della Sicilia. Se si analizzano questi due canali di commercializzazione singolarmente, si riscontra un risultato inverso tra le Isole Minori e la Sicilia; infatti nelle Isole Minori la quota di aziende che vendono a imprese industriali è pari al 75

per cento, in Sicilia del 9 per cento. Inoltre, solo Favignana (8 per cento) e Pantelleria (87 per cento) scelgono tale canale di vendita. Il canale di vendita alle imprese commerciali, invece, ha un'incidenza inversa, con l'8 per cento nelle Isole Minori e il 56 per cento in Sicilia.

L'ultimo tema d'interesse, che conclude questa disanima sulle Isole Minori, è legato alla specializzazione produttiva delle aziende, cioè l'incidenza percentuale delle diverse attività produttive sulla produzione totale. A essa si associa la produzione standard come valore della produzione ottenuta da ciascuna attività agricola. Il successivo prospetto mostra delle distribuzioni differenti sia in termini di aziende che di produzione standard tra la Sicilia e le Isole Minori. In primo luogo, nelle Isole Minori non ci sono aziende specializzate in granivori, mentre aumenta la quota di aziende non classificate. Dal prospetto si evince una netta prevalenza di aziende specializzate nelle colture permanenti, dove rientra l'attività produttiva legata alla viticoltura (quasi l'80 per cento nelle Isole Minori contro il 64 per cento in Sicilia).

Tavola 1.27 - Aziende e produzione standard per specializzazione produttiva - Anno 2010 (valori assoluti e percentuali)

TERRITORIO	Seminativi	Ortofrutticoltura	Colture permanenti	Erbivori	Granivori	Policoltura	Poli allevamento	Mista	Aziende non classificate	Totale aziende
Numero di aziende per specializzazione										
Isole Minori	80	4	936	35	0	57	2	9	48	1.171
	6,83	0,34	79,93	2,99	0,00	4,87	0,17	0,77	4,10	100,00
Sicilia	40.353	7.559	141.183	11.718	256	11.396	189	1.954	5.069	219.677
	18,37	3,44	64,27	5,33	0,12	5,19	0,09	0,89	2,31	100,00
Produzione Standard (in migliaia di euro)										
Isole Minori	287,3	214,2	13.509,2	744,6	0	514,5	36,3	299,1		15.605,1
	1,84	1,37	86,57	4,77	0,00	3,30	0,23	1,92		100,00
Sicilia	547.720	716.935	1.946.277	661.414	140.003	232.599	11.095	78.658		4.334.702
	12,64	16,54	44,90	15,26	3,23	5,37	0,26	1,81		100,00

Fonte: Istat, Censimento Agricoltura.

La produzione standard legata a tale specializzazione è pari ad oltre 13 milioni di euro, che rappresenta l'86 per cento di tutta la produzione standard delle Isole Minori, quando in Sicilia la stessa quota si abbassa al 45 per cento. La seconda specializzazione presente nel territorio delle Isole Minori è quella delle aziende specializzate in seminativi con una quota di quasi il 7 per cento, anche se in termini di produzione standard l'incidenza si riduce all'1,8 per cento. nettamente più alto il peso di tale specializzazione in Sicilia, in entrambe le casistiche. Le altre specializzazioni mostrano incidenze molto basse.

1.3.11 Analisi SWOT e considerazioni di sintesi

Le evidenze che emergono da questa analisi conducono alla rappresentazione di una matrice SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats) che, come noto, evidenzia i principali punti di forza e di debolezza del sistema agricolo insulare siciliano oltre che le minacce e le opportunità. In particolare, le minacce potrebbero essere, in prevalenza, legate alla marginalizzazione dell'agricoltura e alla frammentazione fondiaria ma anche all'incremento della presenza di capi azienda nelle fasce più anziane; le opportunità, invece, alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali riconosciute anche a livello internazionale, nonché alla diversificazione dei processi di attività agricola connessa e allo sviluppo dell'informatizzazione all'interno delle stesse aziende.

Accanto alle minacce e opportunità si delineano i punti di forza quali la presenza di prodotti agroalimentari tipici di qualità, l'utilizzo di strumenti di gestione e manutenzione del territorio e la potenziale diversificazione delle forme di conduzione ma anche i punti di debolezza come l'assoluta debolezza della cultura ambientale e delle ridotte competenze tecniche o gestionali di una parte dei capi azienda ma anche il ridotto sfruttamento dell'utilizzo agricolo del territorio nonché la ridotta redditività delle imprese e la correlata contenuta attività di trasformazione.

A fianco rispetto ai punti di forza e di debolezza relativi ai caratteri di struttura e all'utilizzazione dei terreni e degli allevamenti del sistema agricolo delle Isole Minori si riscontrano alcune evidenze la cui interpretazione non è univoca. Così se da un lato si riscontra la prevalenza di aziende con coltivazioni rispetto agli allevamenti, dall'altro si assiste a una riduzione, rispetto al censimento precedente, del numero di aziende di allevamento e del rispettivo numero di capi in misura però meno che proporzionale rispetto alla diminuzione delle aziende con coltivazioni. Inoltre, tra le aziende con allevamenti non tutte le tipologie registrano variazioni negative, in crescita ad esempio gli ovini. Inoltre riguardo ai metodi di gestione degli allevamenti sebbene si riscontra, per le attività di pascolamento, un maggiore ricorso ai terreni di altre aziende, la stabulazione del bestiame nelle Isole Minori è più contenuta rispetto alla media Sicilia.

Con riferimento alla composizione dei capi azienda sebbene si riscontri una crescita delle quote rosa a queste non si accompagnano però evidenze favorevoli per grado di istruzione e fascia di età.

Riguardo ai caratteri gestionali ed economici si registra una elevata specializzazione delle aziende isolate con particolare riferimento alle colture permanenti (soprattutto vite) che però è affiancata da una contenuta vendita dei prodotti aziendali e soprattutto di quelli trasformati.

Le principali connotazioni sono schematizzate nei grafici sottostanti.

Figura 1.24.1 - Punti di forza e di debolezza in base ai caratteri di struttura del sistema agricolo isolano

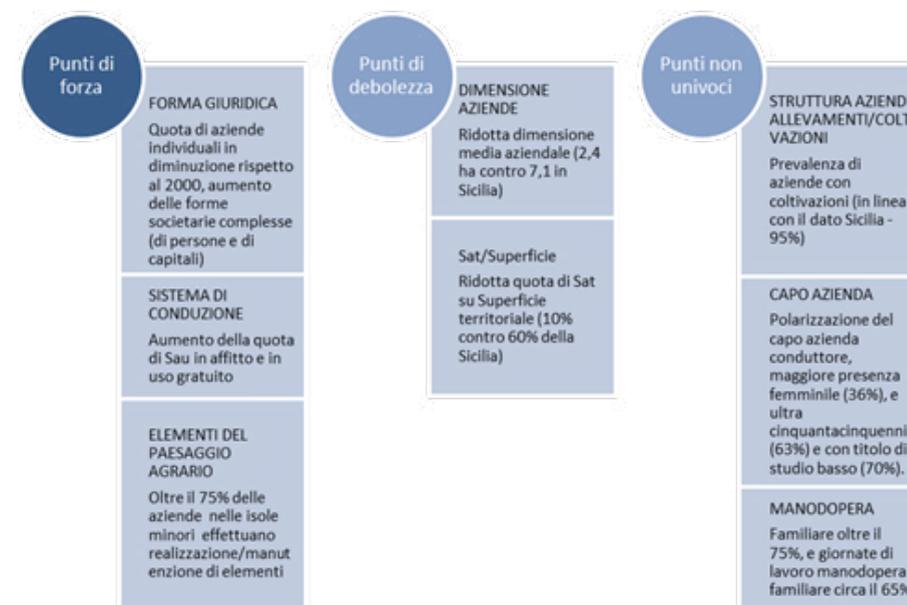


Figura 1.24.2 - Punti di forza e di debolezza in base all'utilizzazione dei terreni e degli allevamenti nelle Isole

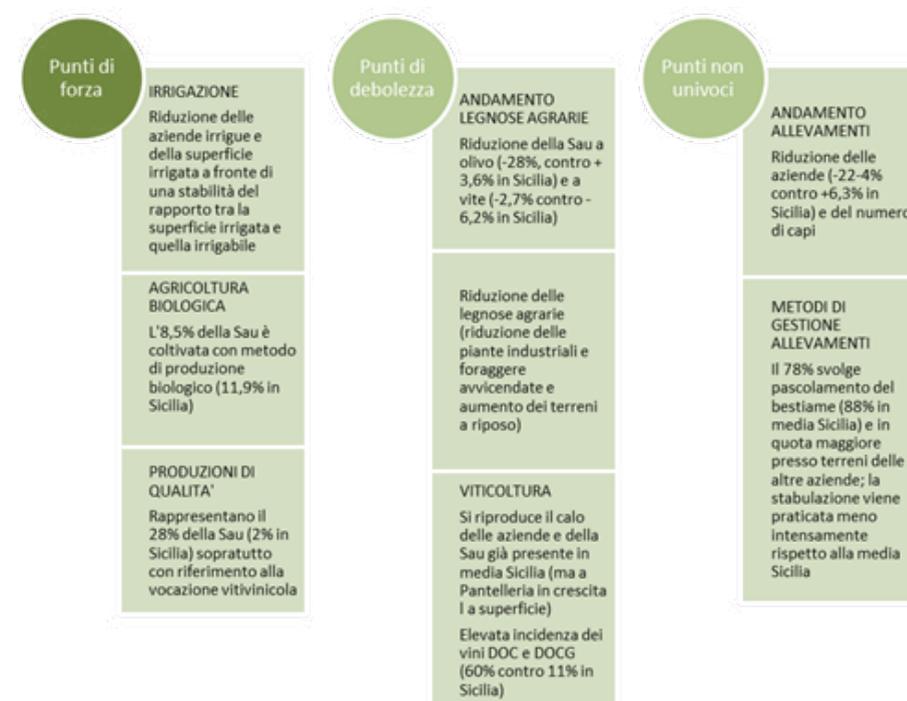


Figura 1.24.3 - Punti di forza e di debolezza in base ai caratteri gestionali ed economici nelle Isole Minori

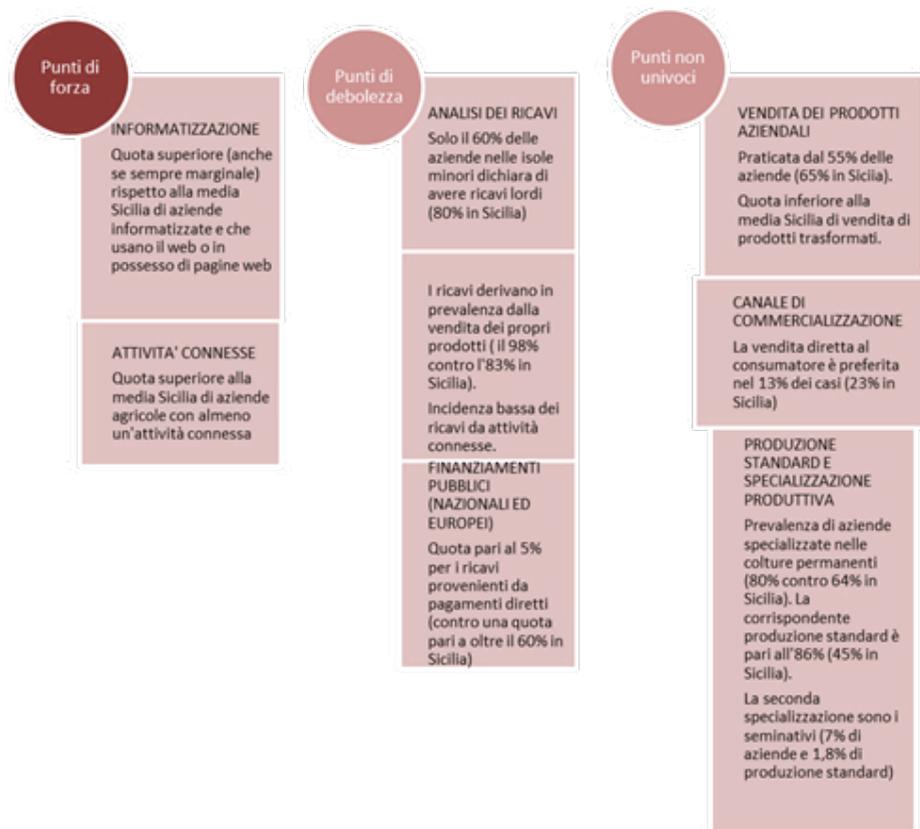
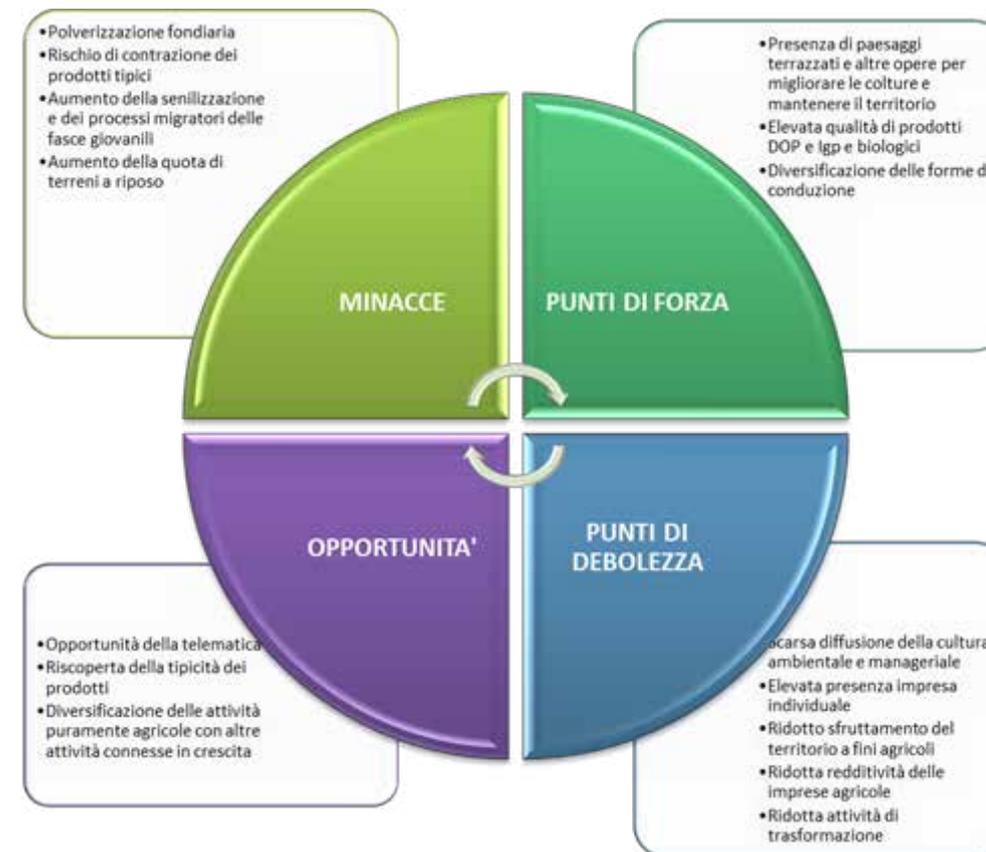


Figura 1.25 - Analisi SWOT del sistema agricolo delle Isole Minori della Sicilia



ALLEGATO STATISTICO

L' Allegato statistico contiene le seguenti tabelle in formato Excel:

- **Tab. 1.1** - Aziende agricole per tipologia – Anno 2010
- **Tab. 1.2** - Aziende agricole, Sau e Sat e giornate di lavoro medie – Anno 2010
- **Tab. 1.3** - Aziende agricole per classi di Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.4** - Superficie agricola utilizzata (ettari) per classi di Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.5** - Superficie agricola totale (ettari) per classi di Sat per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.6** - Aziende agricole per forma giuridica per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.7** - Superficie agricola utilizzata (ettari) per forma giuridica per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.8** - Aziende agricole per titolo di possesso per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.9** - Superficie agricola utilizzata (ettari) per titolo di possesso per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.10** - Aziende agricole per sistema di conduzione per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.11** - Superficie agricola utilizzata (ettari) per sistema di conduzione per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.12** - Aziende agricole con realizzazione e/o manutenzione di almeno 1 tipo di elemento lineare di paesaggio agrario per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.13** - Aziende agricole con uno o più corpi per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.14** - Aziende agricole informatizzate per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.15** - Aziende agricole con utilizzo rete internet per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.16** - Aziende agricole con seminativi e relativa Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.17** - Aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie e relativa Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.18** - Aziende agricole con prati permanenti e pascoli e relativa Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.19** - Aziende agricole con orti familiari e relativa Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.20** - Aziende agricole con arboricoltura da legno e relativa superficie per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.21** - Aziende agricole con boschi e relativa superficie per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.22** - Aziende agricole con seminativi per orientamento produttivo per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.23** - Sau a seminativi per orientamento produttivo per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.24** - Aziende agricole con coltivazioni legnose agrarie per orientamento produttivo per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.25** - Sau a coltivazioni legnose agrarie per orientamento produttivo per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.26** - Aziende agricole con superficie investita a vite e relativa Sau per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.27** - Aziende agricole con superficie investita a vite per la produzione di uva da vino Doc e/o Docg per classe di superficie per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.28** - Superficie (ettari) investita a vite per la produzione di uva da vino Doc e/o Docg per classe di superficie per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.29** - Aziende agricole con superficie investita a vite per la produzione di uva per altri vini per classe di superficie per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.30** - Superficie (ettari) investita a vite per la produzione di uva per altri vini per classe di superficie per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.31** - Superficie (ettari) investita a vite coltivata con metodi di produzione biologica o esclusivamente biologica per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.32** - Superficie (ettari) investita a vite per la produzione di uva da vino Doc e/o Docg per classe di età della vite per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.33** - Superficie (ettari) investita a vite per la produzione di uva per altri vini per classe di età della vite per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.34** - Aziende e relativa superficie (ettari) investita a vite per la produzione di uva da tavola per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.35** - Superficie (ettari) investita a vite sottoposta a irrigazione e relativo volume irriguo per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.36** - Aziende agricole che praticano l'irrigazione e relativa superficie (ettari) per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.37** - Aziende agricole con superfici investite in coltivazioni biologiche per principali coltivazioni praticate per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.38** - Superfici (ettari) investite in coltivazioni biologiche per principali coltivazioni praticate per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.39** - Aziende agricole con superfici investite in coltivazioni Dop e/o Igp per principali coltivazioni praticate per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.40** - Superfici (ettari) investite in coltivazioni Dop e/o Igp per principali coltivazioni praticate per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.41** - Aziende zootecniche per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.42** - Aziende con bovini e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.43** - Aziende con equini e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.44** - Aziende con ovini e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.45** - Aziende con caprini e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010

- **Tab. 1.46** - Aziende con suini e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.47** - Aziende con avicoli e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.48** - Aziende con conigli e relativo numero di capi per comune – Anni 2000 e 2010
- **Tab. 1.49** - Aziende con allevamenti biologici certificati per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.50** - Aziende con allevamenti in stabulazione per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.51** - Aziende con bestiame al pascolo per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.52** - Superficie territoriale (ettari) Anno 2010 e popolazione residente Censimento popolazione 2011 per comune
- **Tab. 1.53** - Capo azienda per identità per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.54** - Capo azienda per sesso e per cittadinanza per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.55** - Capo azienda per titolo di studio per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.56** - Capo azienda per classi di età per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.57** - Giornate di lavoro del capo azienda per identità per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.58** - Manodopera familiare per componenti per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.59** - Giornate della manodopera familiare per componenti per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.60** - Manodopera non familiare per modalità di assunzione per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.61** - Giornate della manodopera non familiare per modalità di assunzione per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.62** - Aziende agricole con attività connesse per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.63** - Aziende agricole e giornate in contoterzismo attivo per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.64** - Aziende agricole e giornate in contoterzismo passivo per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.65** - Aziende agricole con energia rinnovabile per tipologia di energia per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.66** - Aziende agricole con contabilità aziendale per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.67** - Aziende agricole con ricavi lordi per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.68** - Aziende agricole con autoconsumo dei prodotti aziendali per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.69** - Aziende agricole per tipologie di vendita dei prodotti aziendali per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.70** - Aziende agricole per canale di commercializzazione dei prodotti agricoli per comune – Anno 2010
- **Tab. 1.71** - Aziende agricole e Produzione Standard per caratteristiche tipologiche per comune – Anno 2010

Lista precensuaria

La lista precensuaria 2010 ha utilizzato le informazioni contenute nel Sistema Informativo agricolo nazionale e in altri archivi delle Pubbliche Amministrazioni (Agea, Agenzia delle Entrate, Anagrafe Zootecnica ecc), essa ha costituito la base informativa di partenza delle operazioni di censimento.

Unità di rilevazione e campo di osservazione¹⁹

L'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola e zootecnica così definita: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore. È unità di rilevazione anche l'azienda zootecnica priva di terreno agrario. In base alla definizione, caratteri distintivi fondamentali di un'azienda agricola sono:

- l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica;
- la gestione unitaria, ad opera di un conduttore;
- lo svolgimento di una o più delle attività economiche specificate dal Regolamento (CE) n.1166/2008, con riferimento alla classificazione europea delle attività economiche (Nace, cfr. Tavola 1).

Sono rientrate nel campo di osservazione purché aventi i requisiti di azienda agricola:

- le aziende agricole gestite da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni non profit, ad esempio le aziende agricole degli istituti di ricerca, degli ospedali, delle cliniche, delle comunità religiose, delle scuole, degli istituti penitenziari e delle imprese industriali, commerciali e dei servizi;
- gli allevamenti di tori, verri, montoni e becchi per la riproduzione, gli allevamenti di cavalli (esclusa la gestione di scuderie di cavalli da corsa e le scuole di equitazione), gli impianti di incubazione per pollame;
- le unità zootecniche che praticano esclusivamente allevamento del bestiame anche se prive di terreno agrario (ad es. allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti avicoli intensivi);
- le unità zootecniche che utilizzano terreni pascolativi che non si configurano come elementi costitutivi di dette unità agricole (ad es. terreni appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici o a privati);
- le proprietà collettive ad uso agricolo ("common land").

¹⁹ Per maggiori dettagli sul campo di osservazione si può consultare la pubblicazione dell'ISTAT "Caratteristiche strutturali delle aziende agricole – 24 ottobre 2010" che riguarda una analisi dei principali risultati definitivi.

Tavola 1 - Elenco delle attività agricole richiamate nella definizione di azienda agricola
(Gruppi di attività economiche della Nace Rev. 2)

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	CODICE NACE REV. 2	NOTE DELLE ATTIVITÀ INCLUSE O ESCLUSE
Coltivazione di colture agricole non permanenti	01.1	
Coltivazione di colture permanenti	01.2	Sono incluse le attività di produzione di vino o di olio d'oliva da uve o da olive di produzione propria
Riproduzione delle piante	01.3	
Allevamento di animali	01.4	Sono escluse tutte le attività classificate nella classe 01.49 della Nace Rev. 2 (allevamento di altri animali), tranne: l'allevamento e la riproduzione di struzzi, emù e conigli; l'apicoltura e la produzione di miele e di cera d'api.
Attività mista (coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali)	01.5	
Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	01.6	Sono escluse tutte le attività del gruppo 01.6 della Nace Rev. 2, laddove tali attività abbiano carattere esclusivo. Sono, invece, incluse le attività della classe 01.61 della Nace Rev. 2 limitatamente a: attività di conservazione del territorio agricolo al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche; manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni ambientali per uso agricolo.

Invece, sono escluse dal campo di osservazione le unità costituite unicamente da:

- arboricoltura da legno e boschi;
- piccoli orti e frutteti a carattere familiare, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata prevalentemente al consumo familiare;
- piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli, eccetera) utilizzati per il consumo familiare;
- terreni non utilizzati per la produzione agricola o zootecnica (es, terreni destinati ad aree fabbricabili);
- terreni completamente abbandonati per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se essi danno luogo ancora ad una produzione spontanea;
- terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa;
- parchi e giardini ornamentali a chiunque appartenenti.

Fanno parte del campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010 tutte le aziende con almeno 1 ettaro di SAU e le aziende con meno di 1 ettaro ma almeno 0,2 ettari di SAU per la Sicilia²⁰, nonché le aziende zootecniche con allevamenti di animali destinati in tutto o in parte alla vendita.

20. L'esclusione delle microaziende (in Sicilia quelle <0,2 ettari) riguarda quelle non appartenenti ai comparti florovivaistici, viticolo, frutticolo, e zootecnico).

Pertanto, i dati dei Censimenti dell'agricoltura del 2000, 1990 e 1982 oggi diffusi differiscono da quelli precedentemente pubblicati dall'Istat in quanto l'universo UE delle aziende agricole censite è stato ricalcolato secondo le regole comunitarie vigenti nel 2010, allo scopo di rendere possibile il confronto intertemporale, nel rispetto delle dimensioni minime di superficie ammesse dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e della destinazione dei capi (o dei loro prodotti) ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi o di altri allevamenti alla vendita.

In particolare i microdati relativi alle aziende zootecniche dei passati censimenti sono stati pertanto rielaborati secondo un metodo di correzione basato su 2 regole:

- eliminazione dai risultati dei censimenti passati dei capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli, struzzi, fino ad un massimo di 2 UBA, delle aziende che avevano dichiarato di auto-consumare tutti i prodotti zootecnici;
- eliminazione dei risultati dei censimenti passati dei capi ovini, caprini, suini, avicoli, conigli e struzzi delle aziende che avevano dichiarato di vendere (in tutto o in parte) i prodotti zootecnici e che allevavano al massimo 0,5 UBA delle specie menzionate.
- Infine è utile evidenziare che, salvo diversa indicazione, i dati diffusi sono attribuiti alla Regione, Provincia e Comune nel quale è localizzato il centro aziendale, indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di censimento che ha rilevato l'azienda.

Volumi irrigui

La stima dei volumi irrigui è fornita dall'INEA attraverso il modello di calcolo sviluppato nell'ambito del progetto MARSALa (Modelling Approach for irrigation Water eStimation of fArm Level) realizzato nel periodo 2008-2010 con finanziamento Eurostat. Il modello è costituito da tre sottomodelli che simulano i tre principali aspetti che determinano il consumo irriguo a livello aziendale: il fabbisogno idrico delle colture, l'efficienza del sistema di irrigazione utilizzato per ogni coltura e la "strategia irrigua" adottata dall'azienda (cfr, Luptia, 2012).

Il fabbisogno idrico delle colture è valutato attraverso la metodologia FAO che prevede l'utilizzo di parametri agro-meteorologici (precipitazione ed evapotraspirazione di riferimento), colturali e pedologici (parametri idraulici dei suoli). L'efficienza del sistema d'irrigazione è modellizzata tenendo conto della tipologia di sistema utilizzato per le varie colture mediante una serie di parametri sperimentali utilizzati in altri studi nazionali ed internazionali. La strategia irrigua adottata dall'azienda è interpretata adottando una serie di parametri che possono influenzare il volume globale di acqua utilizzato per le varie colture.